GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1886 — ROMA — GIOVEDI 5 AGOSTO — NUM. 181

ABBONAMENTI ALLA GAZZETTA		Trim.	Sem.	Anno	GAZZ. e RENDICONTI Anno
In Roma, all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32	36
Id. a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36	44
All'estero, Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80	125
Turchia, Egitto, Romania e Stati Uniti	»	32	61	120	165
Repubblica Argentina e Uruguay	»	43	85	175	215

Un numero separato, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta { in Roma . . . . Cent. 10; pel Regno . . . . » 15

Un numero separato, ma arretrato { in Roma . . . . » 20; pel Regno . . . . » 30; per l'estero . . . . » 30

Per gli Annunzi giudiziari L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spazio di linea. — Le Associazioni decorrono dal primo d'ogni mese, nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli abbonamenti si ricevono dall'Amministrazione e dagli Uffici postali. Le inserzioni si ricevono dall'Amministrazione.

Si sono pubblicati i

RUOLI D'ANZIANITÀ

1° degl'impiegati del Ministero dell'Interno, dell'Amministrazione Provinciale, della Segreteria del Consiglio di Stato, degli Archivi di Stato, delle Carceri e dei Sifilicomi in base alla situazione numerica del 1° luglio 1886, con indice alfabetico;

2° Degli impiegati di 1ª e 2ª categoria dell'Amministrazione di pubblica sicurezza in base alla situazione numerica del 1° luglio 1886 ed in confronto del ruolo organico approvato con R. decreto 14 gennaio 1886, num. 3640 (Serie 3ª) con indice alfabetico.

(Riproduzione dell'edizione ufficiale distribuita alle singole Amministrazioni.)

Prezzo dei primi ruoli centesimi **80**, dei secondi **40**, franco di porto.

*Indirizzare richiesta, vaglia, o l'ammontare del prezzo all'*AMMINISTRAZIONE DELLA GAZZETTA UFFICIALE (Economato del Ministero dell'Interno).

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

Ordine della Corona d'Italia: Nomine e promozioni — Regio decreto num. 3997 (Serie 3ª), che sospende la chiamata alle armi delle classi 1854, 1855 e 1856 di prima categoria — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti — Disposizioni fatte nel personale dipendente dall'Amministrazione dei telegrafi — Elenco degli aspiranti alla nomina di uditori presso i Collegi giudiziarii, approvati nel concorso per esame, pubblicato con decreto ministeriale 16 dicembre 1885, per num. 60 posti — Bollettino num. 28 sullo stato sanitario del bestiame nel Regno d'Italia dal 5 all'11 luglio 1886 — Direzione Generale del Debito Pubblico: Rettifiche d'intestazioni e Smarrimenti di ricevute — Concorsi.

Diario estero — Telegrammi dell'Agenzia Stefani — Notizie varie — Bollettini meteorici — Listino ufficiale della Borsa di Roma — Annunzi.

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

Con decreti delli 21 e 28 febbraio, 4, 7, 15 e 18 marzo 1886:

A commendatore:

Soldi cav. avv. Bernardo, reggente prefetto di Belluno — 36 anni di servizio — uffiziale dal 1875.

Fienga cav. Annibale, sindaco di Scafati da 10 anni — uffiziale dal 1884.

Ad uffiziale:

Bollati cav. ing. Oreste, già assessore anziano del Municipio di Torino — cavaliere dal 1871.

Dotto De Dauli cav. Antonio, sotto prefetto — 45 anni di servizio — cavaliere dal 1876.

Sacchetti cav. Bernardo, sotto prefetto — 24 anni di servizio — cavaliere dal 1877.

Pennisi cav. Angelo, sindaco di Acireale dal 1852 — cavaliere dal 1879.

Fiammingo-Fiammingo cav. Giacomo, sindaco di Riposto dal 1879 — cavaliere dal 1880.

A cavaliere:

Verga Giacinto, sindaco di Cotronei da 5 anni.

Royer rag. Enea, assessore municipale di Abbiategrasso da 2 anni.

Cecchi Gaetano, sindaco di Redondesco da 5 anni.

Magliocco-Mendicetta Giacomo, ispettore nel Municipio di Palermo da 19 anni.

Perricone Salvatore, direttore dei dazi municipali di Palermo da 24 anni.

Lambri rag. Giorgio, promotore del tiro a segno nazionale di Potenza.

Marelli dott. Domenico, presidente della Congregazione di carità di Gaeta da 4 anni.

Romano prof. Giuseppe, segretario capo del Municipio di Eboli da 8 anni.

Tanzarella dott. Gaetano, deputato provinciale di Lecce — 20 anni di pubblico servizio.

Frigerio dott. Luigi, direttore del Manicomio di Alessandria — 14 anni di servizio.

Cespa avv. Calcedonio, già consigliere comunale in Ortona a Mare.

Gambardella avv. Elia, vicesindaco aggiunto della sezione Avvocata in Napoli da 10 anni.

Baroni ing. Gio. Batta, consigliere provinciale di Reggio Emilia da 15 anni.
Vecchi dott. Ferdinando, id. id. da 14 anni.
De Sario Luigi, sindaco di S. Chirico Raparo da 10 anni e presidente della Congregazione di carità.
Giavelli geom. Annibale, sindaco di Vignale da 7 anni.

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio:

Con decreti delli 4 aprile 1886:

Ad uffiziale:

Cambiaggio Giovanni Tommaso, caposezione di ragioneria di 2ª classe al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, collocato a riposo col grado onorario di capo divisione di ragioneria — 35 anni di servizio — cavaliere dal 1877.

A cavaliere:

Piozza Francesco, verificatore di pesi e misure, collocato a riposo — 28 anni di servizio.

Con decreto delli 8 aprile 1886:

A cavaliere:

Fattori Giovanni, archivista di 2ª classe presso il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio — 35 anni di servizio.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **3997** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visti gli articoli 131 e 133 del testo unico della legge sul reclutamento approvato con R. decreto 17 agosto 1882, numero 956 (Serie 3ª);

Visti gli articoli 3 e 76 della legge 29 giugno 1882, numero 831 (Serie 3ª), sull'ordinamento del Regio esercito e dei servizi dipendenti dall'Amministrazione della guerra;

Visto il R. decreto 7 febbraio ultimo scorso per la chiamata alle armi a scopo di istruzione di militari in congedo illimitato;

Sulla proposta del Nostro Ministro della Guerra,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. La chiamata alle armi dei militari di 1ª categoria delle classi 1854, 1855 e 1856, indetta al n. 6 dell'articolo 1 del R. decreto 7 febbraio sopra citato, non avrà più luogo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Genova, addì 20 luglio 1886.

UMBERTO.

RICOTTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale del Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti:*

Con RR. decreti del 20 maggio 1886:

A Rotondo Evasio, vicesegretario nella carriera amministrativa del Ministero di grazia e giustizia e dei culti, è concesso l'aumento di stipendio da lire 2000 a lire 2500.

A Niccoli Emilio, vicesegretario nella carriera amministrativa del Ministero di grazia e giustizia e dei culti, è concesso l'aumento di stipendio da lire 1500 a lire 2000.

Morisani Giuseppe, applicato al Ministero di grazia e giustizia e dei culti, in seguito ad esame di concorso, nei termini dell'articolo 5 del Regio decreto 3 novembre 1872, n. 1124 (Serie 2ª), è nominato vicesegretario nella carriera amministrativa dello stesso Ministero, con l'annuo stipendio di lire 1500.

MAGISTRATURA.

Con decreto Ministeriale del 5 maggio 1886, registrato alla Corte dei conti il 18 dello stesso mese:

Balbis Giuseppe, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e correzionale di Genova, è temporaneamente applicato all'ufficio del Pubblico Ministero.

Con Regio decreto del 20 maggio 1886, sentito il Consiglio dei Ministri:

Corsi comm. Raffaele, presidente della sezione di Corte d'appello in Perugia, è nominato primo presidente della Corte d'appello di Catania, con l'annuo stipendio di lire 12,000.

Con RR. decreti del 20 maggio 1886;

Salis comm. Pietro, primo presidente della Corte d'appello di Trani, è collocato a riposo a sua domanda, nei termini dell'art. 1, lettera *a*, della legge 14 aprile 1864, n. 1731, dal 1º giugno 1886; e gli è conferito il titolo e grado onorifico di primo presidente di Corte di cassazione.

Miraglia comm. Giuseppe, primo presidente della Corte d'appello di Catanzaro, è tramutato a Trani.

Collenza comm. Pietro, primo presidente della Corte d'appello di Catania, è tramutato a Catanzaro.

Colao Beniamino, presidente del tribunale civile e correzionale di Lanusei, è collocato a riposo a sua domanda, nei termini dell'articolo 1, lettera *a*, della legge 14 aprile 1864, n. 1731, dal 1º giugno 1886; e gli è conferito il titolo e grado onorifico di consigliere di Corte d'appello.

Gioia cav. Vincenzo, presidente del tribunale di commercio di Catania, è tramutato al tribunale civile e correzionale di Palermo.

Reggiani cav. Cesare, vicepresidente del tribunale civile e correzionale di Cassino, è nominato presidente del tribunale civile e correzionale di Solmona, coll'annuo stipendio di lire 4000.

Baviera Giovanni Battista, vicepresidente del tribunale civile e correzionale di Lucera, è nominato presidente del tribunale civile e correzionale di Lanusei, coll'annuo stipendio di lire 4000.

Gambini Luigi, giudice del tribunale civile e correzionale di Torino, è nominato vicepresidente del tribunale civile e correzionale di Cassino, coll'annuo stipendio di lire 3600.

Palummo cav. Natale, giudice del tribunale civile e correzionale di Bari, è nominato vicepresidente del tribunale civile e correzionale di Lucera, coll'annuo stipendio di lire 3600.

Lacovara Gaetano, giudice del tribunale civile e correzionale di Lucera, è tramutato a Bari.

Scano-Lai Giovanni, giudice del tribunale civile e correzionale di Belluno, è collocato a riposo a sua domanda, nei termini dell'articolo 1º, lettera *b*, della legge 14 aprile 1864, n. 1731, dal 1º giugno 1886.

Sbarvaglia Pietro, giudice del tribunale civile e correzionale di Campobasso, è tramutato a Taranto.

Tafuri Paolo, giudice del tribunale civile e correzionale di Taranto, è tramutato a Campobasso.

Langasco Giovanni, giudice del tribunale civile e correzionale di Sassari, è tramutato a Piacenza.

A Floris-Cane cav. Giuseppe, giudice di tribunale a riposo, è conferito il titolo e grado onorifico di vicepresidente di tribunale.

Giannone Eugenio, nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e correzionale di Catanzaro, e dimissionario per non avere assunto le sue funzioni nel termine di legge, è nuovamente nominato aggiunto giudiziario, con destinazione al tribunale civile e correzionale di Napoli, e con la indennità di annue lire 1800.

Con RR. decreti del 23 maggio 1886:

Canavero cav. Federico, presidente del tribunale civile e correzionale di Novara, è collocato in aspettativa, a sua domanda, per motivi di salute, per un mese, dal giorno 8 maggio corrente, con l'assegno di annue lire 2000.

Viola cav. Ottavio, procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Matera, è tramutato a Termini Imerese.

Garetti Vincenzo, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Santamaria, è nominato procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Matera, con l'annuo stipendio di lire 4000.

De Pascale Giulio, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Sassari, è tramutato a Melfi.

Fania Domenicantonio, sostituto procuratore del Re in aspettativa per motivi di salute a tutto maggio 1886, è confermato in aspettativa, a sua domanda, per gli stessi motivi di salute per un mese dal 1° giugno 1886, con l'assegno in ragione di annue lire 1500.

Maddalo Raffaele, giudice del tribunale civile e correzionale di Taranto, è tramutato a Lecce.

Vigneri Francesco, giudice del tribunale civile e correzionale di Patti, è tramutato a Taranto.

De Pirro Giosuè, vicesegretario del Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti, già uditore giudiziario, è nominato sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Catania, con l'annuo stipendio di lire 3000.

Con RR. decreti del 27 maggio 1886:

Piccolo-Cupane cav. Vincenzo, procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Catania, è nominato presidente del tribunale di commercio di Catania, coll'annuo stipendio di lire 5000.

Bassoni Carlo, giudice del tribunale civile e correzionale di Grosseto, è dichiarato dimissionario per non avere assunte le funzioni nel termine di legge.

Piola Enrico, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e correzionale di Bologna, applicato all'ufficio del Pubblico Ministero, è tramutato al tribunale civile e correzionale di Roma, continuando nell'applicazione all'ufficio del Pubblico Ministero.

Biuso Biagio, pretore del mandamento di Francofonte di Sicilia, è dispensato da ulteriore servizio dal 16 giugno 1886.

Cinti Giovanni Battista, pretore del mandamento di Magione, è dispensato da ulteriore servizio dal 16 giugno 1886.

Con R. decreti del 30 maggio 1886:

De Cesare comm. Michelangelo, gia procuratore generale presso la Corte d'appello di Palermo, è richiamato in servizio ed è nominato consigliere della Corte di cassazione di Napoli, coll'annuo stipendio di lire 9000.

Snichelotto Giovanni, giudice del tribunale civile e correzionale di Rovigo, è tramutato a Vicenza.

Marinoni Giovanni, giudice del tribunale civile e correzionale di Mantova, è tramutato a Rovigo.

Biave Luigi, giudice del tribunale civile e correzionale di Vicenza, è tramutato a Treviso.

Perotti Emilio, giudice del tribunale civile e correzionale di Teramo, è tramutato a Parma.

Vinciguerra Andrea, giudice del tribunale civile e correzionale di Reggio-Calabria, è tramutato a Solmona.

Bertolissi Pietro, giudice del tribunale civile e correzionale di Treviso, è incaricato dell'istruzione dei processi penali, coll'annua indennità di lire 400.

Tagliapietra Antonio, giudice del tribunale civile e correzionale di Belluno, è tramutato a Treviso.

Roberti Giovanni, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di S. Angelo dei Lombardi, applicato temporaneamente alla segreteria della procura generale della Corte di cassazione di Napoli, è tramutato a Santa Maria Capua Vetere, cessando dalla detta applicazione.

Sturzo-Taranto cav. Croce, sostituto procuratore generale della Corte d'appello di Messina, in aspettativa per motivi di salute a tutto il mese di maggio 1886, è confermato, a sua domanda, nella aspettativa medesima per altri sei mesi, dal 1° giugno p. v., con lo stesso assegno di annue lire 3000.

Con R. decreto del 30 maggio 1886
su proposta del Ministro delle Finanze:

Mainardi conte Giuseppe, segretario nella carriera di ragioneria del Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti, è nominato procuratore fiscale, reggente, presso la Giunta del censimento di Lombardia, coll'annuo stipendio di lire 3500.

Con RR. decreti del 3 giugno 1886:

A Di Fratta Pasquale, vicesegretario nella carriera amministrativa del Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti, è concesso l'aumento di stipendio da lire 2000 a lire 2500.

Previtali Stefano, vicesegretario nella carriera di ragioneria del Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti, approvato in seguito ad esame di concorso per il posto di segretario, è nominato segretario di ragioneria nello stesso Ministero, coll'annuo stipendio di lire 3000, a decorrere dal 1° giugno corrente.

A Zegretti Raffaele, vicesegretario nella carriera di ragioneria del Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti, è concesso l'aumento di stipendio da lire 1500 a lire 2000, a decorrere dal 1° giugno corrente.

Con decreto Ministeriale del 5 giugno 1886:

Majorano Raffaele, vicesegretario nella carriera amministrativa del Ministero di grazia e giustizia e dei culti, è sosposo dall'ufficio a decorrere dal 25 maggio u. s. per abusiva assenza.

MAGISTRATURA.

Con R. decreto del 3 giugno 1886:

Frugiuole comm. Domenico, presidente di sezione della Corte d'appello di Trani, è collocato in aspettativa a sua domanda per motivi di salute.

Con RR. decreti del 7 giugno 1886:

Sterio Placido, giudice del tribunale civile e correzionale di Modica, è incaricato ivi della istruzione dei processi penali, con l'annua indennità di lire 400.

Eliantonio Pasquale, giudice del tribunale civile e correzionale di Gerace, è applicato ivi all'ufficio d'istruzione dei processi penali, con l'annua indennità di lire 400.

Porcedda Giuseppe, giudice del tribunale civile e correzionale di Arezzo, è applicato ivi all'ufficio d'istruzione dei processi penali, con l'annua indennità di lire 400.

Con decreti Ministeriali del 7 giugno 1886:

A Santangelo comm. Angelo, consigliere della Corte d'appello di Catanzaro, applicato alla Corte di cassazione di Napoli, è assegnata l'annua indennità di lire 1000, dal 1° giugno 1886.

Sarzana Giovanni, giudice del tribunale civile e correzionale di Palermo, è tramutato a Reggio di Calabria.

Musumarra Luigi, giudice del tribunale civile e correzionale di Caltagirone, è tramutato a Sciacca.

Carnevza Vincenzo, giudice del tribunale civile e correzionale di Sciacca, è tramutato a Caltagirone.

Grazzi Alessandro, giudice del tribunale civile e correzionale di Rossano, incaricato della istruzione dei processi penali, è tramutato a Cremona senza il detto incarico.

Cecchini Neofito, giudice del tribunale civile e correzionale di Perugia, è tramutato a Genova.

Menin Giovanni Battista, giudice del tribunale civile e correzionale di Este, è incaricato ivi della istruzione dei processi penali, con l'annua indennità di lire 400.

Rossi Isidoro, pretore del mandamento di Ostuni, è nominato giudice del tribunale civile e correzionale di Lecce, con l'annuo stipendio di lire 3000.

Torricelli Felice, pretore del mandamento di Scandiano, è nominato giudice del tribunale civile e correzionale di Grosseto, con l'annuo stipendio di lire 3000.

Santilla Giuseppe, pretore del mandamento di Altavilla Irpina, è nominato giudice del tribunale civile e correzionale di Sassari, con l'annuo stipendio di lire 3000.

Bolza Leopoldo, pretore del mandamento di Asolo, è nominato giudice del tribunale civile e correzionale di Mantova, con l'annuo stipendio di lire 3000.

Oldrini Marco, pretore del 2° mandamento di Milano, è nominato giudice del tribunale civile e correzionale di Como, con l'annuo stipendio, di lire 3000.

Nicala Carlo, pretore del mandamento di Sospiro, è nominato giudice del tribunale civile e correzionale di Vigevano, con l'annuo stipendio di lire 3000.

Mangili Francesco, pretore del 2° mandamento di Mantova, è nominato giudice del tribunale civile e correzionale di Mantova, con l'annuo stipendio di lire 3000.

Bassi Silvestro, pretore del mandamento di San Daniele nel Friuli, è nominato giudice del tribunale civile e correzionale di Conegliano, con l'annuo stipendio di lire 3000.

Ferlosio Michelangelo, pretore del mandamento di Villafranca Piemonte è nominato giudice del tribunale civile e correzionale di Belluno, con l'annuo stipendio di lire 3000.

Panizzoni cav. Virgilio, pretore del 1° mandamento di Verona, è nominato giudice del tribunale civile e correzionale di Belluno, con l'annuo stipendio di lire 3000.

Marcucci Nicola, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e correzionale di Reggio Calabria, è applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali, con l'annua indennità di lire 400.

Zincone Alessandro, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e correzionale di Firenze, è collocato in aspettativa a sua domanda per motivi di salute e per mesi sei, dal 1° giugno 1886.

È accettata la volontaria dimissione presentata da De Gasparre Francesco Maria, dalla carica di uditore e vicepretore del mandamento di Vicaria in Napoli.

Nicolini comm. Giuseppe, consigliere della Corte di cassazione di Napoli, è collocato a riposo a sua domanda nei termini dell'articolo 1, lettera *a*, della legge 14 aprile 1861, n. 1731, dal 1° luglio 1886, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di primo presidente di Corte d'appello.

Giordano comm. Francesco, consigliere della Corte di cassazione di Firenze, è tramutato a Napoli.

Serra comm. Vittorio, consigliere della Corte di cassazione di Palermo, è tramutato a Firenze.

Samarelli comm. Mauro, consigliere della Corte d'appello di Catania applicato alla Corte di cassazione di Napoli, è nominato consigliere della stessa Corte di cassazione di Napoli, coll'annuo stipendio di lire 9000.

Salvati cav. Francesco, consigliere della Corte d'appello di Napoli, è nominato consigliere della Corte di cassazione di Roma, coll'annuo stipendio di lire 9000.

Torti cav. Enrico, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Catanzaro, applicato alla procura generale presso la Corte di cassazione di Torino, è nominato sostituto procuratore generale presso la stessa Corte di cassazione di Torino, coll'annuo stipendio di lire 9000.

Venturi cav. Egisto, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Bologna, è applicato alla procura generale presso la Corte di cassazione di Torino nei termini dell'articolo 5 della legge 12 dicembre 1875, n. 2837.

Veccei cav. Cassio, presidente del tribunale civile e correzionale di Viterbo, è nominato consigliere della Corte d'appello di Trani, con l'annuo stipendio di lire 6000.

MAGISTRATURA.

Con Decreto Ministeriale dell'8 giugno 1886:

Ad Alaggia cav. Cesare, consigliere della Corte d'appello d'Aquila in missione di presidente del tribunale civile e correzionale di Roma, è assegnata l'annua indennità di lire 1000, dal 1° maggio 1886.

Con RR. decreti del 13 giugno 1886,
sentito il consiglio dei Ministri:

Laviosa comm. Pietro, sostituto procuratore generale presso la Corte di cassazione di Torino, è nominato procuratore generale presso la Corte d'appello di Genova, coll'annuo stipendio di lire 12000.

Dini comm. Sante, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Bologna, è nominato presidente di sezione della Corte d'appello di Venezia, coll'annuo stipendio di lire 8000.

Con RR. decreti del 13 giugno 1886:

Guglielmotti comm. Biagio, consigliere della Corte di cassazione di Roma, è collocato a riposo, a sua domanda, dal 1° luglio 1886, nei termini dell'articolo 1,° lettera *a*, della legge 14 aprile 1865, n. 1731, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di primo presidente di Corte d'appello.

Casale cav. Pietro, consigliere della Corte d'appello di Trani, è collocato in aspettativa, a sua domanda, per motivi di salute, per mesi tre, dal 16 giugno 1886, con l'assegno in ragione di annue lire 3000.

De Luca cav. Vincenzo, consigliere della Corte d'appello di Catania, è collocato in aspettativa, a sua domanda, per motivi di salute, per mesi tre, dal 1° giugno 1886, con l'assegno in ragione di annue lire 3000.

Vitaliani cav. Antonio, presidente del tribunale civile e correzionale di Cremona, è tramutato al tribunale civile e correzionale di Ancona.

Canavero cav. Federico, presidente del tribunale civile e correzionale di Novara, in aspettativa per motivi di salute a tutto il 7 giugno corrente, è confermato in aspettativa, a sua domanda, per gli stessi motivi di salute per un mese, dal dì 8 giugno, con l'assegno in ragione di annue lire 2000.

Galanti cav. Cesare, giudice del tribunale civile e correzionale di Spoleto, incaricato della istruzione dei processi penali, è tramutato a Camerino senza il detto incarico.

Reggiani Giacomo, giudice del tribunale civile e correzionale di Urbino, è tramutato al tribunale civile e correzionale di Macerata.

Serra-Brandano Pietro, giudice del tribunale civile e correzionale di Sassari, è tramutato al tribunale civile e correzionale di Spoleto.

Quarleri Giovanni, pretore del mandamento di Biella, è nominato sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Oristano, coll'annuo stipendio di lire 3000.

Greco Edoardo, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e correzionale di Napoli, è nominato giudice del tribunale civile e correzionale di Lucera, coll'annuo stipendio di lire 3000.

Mariottino Enrico, vicepresidente del tribunale civile e correzionale di Milano, è collocato in aspettativa per motivi di famiglia a sua domanda per mesi tre, dal 16 giugno 1886.

De Cesare Giuseppe, giudice del tribunale civile e correzionale di Cassino, incaricato della istruzione penale, è collocato, a sua domanda, in aspettativa per motivi di salute, per mesi quattro dal 16 giugno corrente, con l'assegno in ragione di annue lire 1750.

Falcone Vincenzo, giudice del tribunale civile e correzionale di Milano, è applicato ivi all'ufficio della istruzione penale, con l'indennità di annue lire 400.

Pescatore Francesco, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e correzionale di Ancona, applicato all'ufficio del Pubblico Ministero, è tramutato al tribunale civile e correzionale di Bologna, continuando nell'applicazione all'ufficio del Pubblico Ministero.

Dettori Pio, aggiunto giudiziario applicato all'ufficio d'istruzione presso il tribunale civile e correzionale di Sassari, è tramutato ad Ancona ed applicato all'ufficio del Pubblico Ministero.

Ferrà Nicolò, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e correzionale di Sassari, è tramutato a Ravenna, con applicazione all'ufficio del Pubblico Ministero.

Tedeschi Emidio, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e correzionale di Nicosia, è tramutato al tribunale civile e correzionale di Reggio-Calabria.

Cerone Felice, uditore vicepretore del mandamento Stella in Napoli, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e correzionale di Campobasso, con l'annua indennità di lire 1800.

Padula Camillo, uditore presso la procura generale d'appello in Napoli, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e correzionale di Catanzaro, con l'annua indennità di lire 1800.

Guadagno Raffaele, uditore vicepretore del mandamento di San Carlo all'Arena in Napoli, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e correzionale di Sant'Angelo dei Lombardi, coll'annua indennità di lire 1800.

Bruni Giuseppe, uditore reggente il posto di pretore del mandamento di Montagano, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e correzionale di Cagliari, con l'annua indennità di lire 1800.

Ranucci Aurelio, uditore reggente il posto di pretore nel mandamento di Raccuja, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e correzionale di Girgenti, con l'annua indennità di lire 1800.

Parisi Aurelio, uditore presso la Regia procura del tribunale civile e correzionale di Verona, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e correzionale di Sassari, con l'annua indennità di lire 1800.

Berardi Vitantonio, uditore reggente il posto di pretore nel mandamento di Ortona a Mare, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e correzionale di Sassari, con l'annua indennità di lire 1800.

Ricciuti Federico, nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e correzionale di Cagliari, con Regio decreto 15 aprile u. s., è richiamato, a sua domanda, al precedente posto di uditore presso il tribunale civile e correzionale di Potenza, rimanendo revocata la nomina ad aggiunto giudiziario.

Con R. decreto del 17 giugno 1886:

A Nozzoli Guido, vicesegretario nella carriera amministrativa del Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti, è concesso l'aumento di stipendio da lire 1500 a lire 2000, con decorrenza dal 1° giugno 1886.

Galli-Zugaro cav. Domenico, pretore già titolare del mandamento di Pescina, in aspettativa per motivi di famiglia a tutto il giorno 13 maggio 1886, è richiamato in servizio ed è nominato vicesegretario nella carriera amministrativa del Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti, con lo stipendio di lire 1500.

Con decreto Ministeriale del 19 giugno 1886:

A Sanfelice Giulio, laureato in legge, approvato per il posto di vicesegretario nella carriera amministrativa del Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti, temporaneamente applicato al Ministero stesso senza stipendio, è assegnata la mensile indennità di Lire 100 sul capitolo 8 del bilancio per l'esercizio 1885-86, con decorrenza dal 1° del corrente mese di giugno.

Con Regi decreti del 13 giugno 1886:

Schettini Nicola, pretore del mandamento di Palmi, è nominato sostituto presso il tribunale civile e correzionale di Sassari, coll'annuo stipendio di lire 3000.

Tucci Giuseppe, vicepretore del mandamento di Pantelleria, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, è tramutato al mandamento di Rotondella senza il detto incarico.

Con Regi decreti del 17 giugno 1886:

Pesce Vincenzo, presidente del tribunale civile e correzionale di Forlì, è tramutato a Vercelli.

Sacco Vincenzo, vicepresidente del tribunale civile e correzionale di Napoli, è nominato presidente del tribunale civile e correzionale di Viterbo, con l'annuo stipendio di lire 4000.

Musumarra Luigi, giudice del tribunale civile e correzionale di Caltagirone, in aspettativa per motivi di salute sino al 31 maggio ultimo, è richiamato in servizio dal 1° giugno corrente, con destinazione al tribunale civile e correzionale di Sciacca, con l'annuo stipendio di lire 3,000, rimanendo così rettificato il R. decreto 3 giugno suddetto.

Brayda Alfonso, giudice del tribunale civile e correzionale di Saluzzo, è incaricato ivi della istruzione dei processi penali, con l'annua indennità di lire 400.

Combi Girolamo, pretore del 1° mandamento di Venezia, è nominato giudice del tribunale civile e correzionale di Venezia, con l'annuo stipendio di lire 3000.

Con RR. decreti del 20 giugno 1886:

Pallieri cav. Carlo, procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Acqui, è nominato sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Bologna, coll'annuo stipendio di lire 6000.

Fortunato cav. Vito, vicepresidente del tribunale di commercio di Roma, è tramutato al tribunale civile e correzionale di Napoli.

D'Andrea cav. Luigi, giudice del tribunale civile e correzionale di Roma, incaricato della istruzione dei processi penali, è nominato vicepresidente del tribunale di commercio di Roma, coll'annuo stipendio di lire 3600.

Friuli Antonio, giudice del tribunale civile e correzionale di Lecce, applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali, è incaricato ivi della istruzione penale, con la stessa indennità di annue lire 400.

Miglio Carmine, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e correzionale di Lecce, è applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali, coll'annua indennità di lire 400.

Mancini Pio, pretore del mandamento di Macerata, è nominato giudice del tribunale civile e correzionale di Perugia, con l'annuo stipendio di lire 3000.

È accolta la volontaria rinuncia data da:

Sarau Carlo e Polimeni Giovanni, alla carica di giudici ordinarii, e da:

Ainis Nicolò, Simeone Filippo e Chirico-Cardillo Giuseppe, alla carica di giudici supplenti del tribunale di commercio di Messina.

Rizzotti-Lella Francesco e De Grossi Giovanni, commercianti, sono nominati giudici ordinarii del tribunale di commercio di Messina, pel triennio 1886-88.

Romano Giovanni, Giorgianni Pietro e Zaccone Francesco, commercianti, sono nominati giudici supplenti del tribunale di commercio di Messina, pel triennio 1886-88.

Con Ministeriale decreto del 23 giugno 1886:

Gli effetti del decreto Ministeriale 5 giugno 1886, col quale Majorano Raffaele, vicesegretario nella carriera amministrativa del Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti, è stato sospeso dalla carica per abusiva assenza dall'ufficio, sono limitati a giorni quindici, e cioè dal 25 maggio ultimo scorso al di 8 giugno corrente.

Con Regi decreti del 24 giugno 1886, sentito il Consiglio dei Ministri:

Cajazzo comm. Francesco Saverio, presidente di sezione della Corte d'appello di Napoli, è nominato procuratore generale della Corte d'appello d'Aquila, con l'annuo stipendio di lire 12,000.

Serra conte comm. Michele, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Roma, è nominato presidente di sezione della Corte d'appello di Catania, con l'annuo stipendio di lire 8000.

Con Regi decreti del 24 giugno 1886:

Scaldaferri comm. Crescenzo, presidente di sezione della Corte d'appello di Palermo, è tramutato a Napoli.

Lentini cav. Vittoriano, presidente di sezione della Corte d'appello di Catania, è tramutato a Palermo.

Durante cav. Nicola, sostituto procuratore generale presso la Corte di appello di Palermo, applicato alla procura generale della Corte d'appello di Roma, è tramutato a Roma.

Gregori cav. Gregorio, consigliere della Corte d'appello di Parma, applicato alla Corte di cassazione di Palermo, è nominato consigliere della stessa Corte di cassazione di Palermo, coll'annuo stipendio di lire 9000.

Pipia cav. Francesco, consigliere della Corte di appello di Macerata, è tramutato a Genova, a sua domanda.

Dinelli cav. Giuseppe, consigliere della Corte di appello di Genova, è tramutato a Macerata, a sua domanda.

Barracano cav. Matteo, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Brescia, applicato alla procura generale presso la Corte d'appello di Palermo, è tramutato a Bologna in soprannumero, cessando dall'attuale applicazione.

Brengola Nicola, procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Rossano, è tramutato a Catania.

Grassi cav. Mario, procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Taranto, è tramutato a Rossano.

Fino cav. Francesco, procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Fermo, è tramutato a Taranto.

Antonucci Luigi, giudice del tribunale civile e correzionale di Termini Imerese, è tramutato a Palermo.

Cavalli Ernesto, giudice del tribunale civile e correzionale di Vigevano, è incaricato ivi della istruzione dei processi penali, colla annua indennità di lire 400.

Ruzza Vincenzo, giudice del tribunale civile e correzionale di Trapani, è incaricato della istruzione dei processi penali, coll'annua indennità di lire 400.

Fiorasi Domenico, giudice del tribunale civile e correzionale di Trapani, è applicato ivi all'ufficio d'istruzione dei processi penali, coll'annua indennità di lire 400.

De Simone Achille, giudice del tribunale civile e correzionale di Perugia in aspettativa per motivi di salute a tutto il 15 maggio p. p., è confermato in aspettativa dal 16 maggio detto per gli stessi motivi di salute a tutto giugno corrente, coll'attuale assegno di annue lire 1500; ed è richiamato in servizio dal 1° luglio p. v., presso il tribunale civile e correzionale di Cassino, coll'annuo stipendio di lire 3000, lasciandosi vacante un posto al tribunale di Perugia per l'aspettativa del giudice De Cesare Giuseppe.

Taligro Angelo, giudice del tribunale civile e correzionale di Campobasso, in aspettativa per motivi di salute a tutto giugno corrente, è confermato in aspettativa a sua domanda per gli stessi motivi di salute per cinque mesi, dal 1° luglio 1886, con l'assegno in ragione di annue lire 1750.

Forina Savino, giudice del tribunale civile e correzionale di Nuoro, applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali, è collocato in aspettativa a sua domanda per motivi di salute per mesi sei dal 1° luglio prossimo, con l'assegno in ragione di annue lire 1500.

Bersanino Giuseppe, giudice supplente del tribunale di commercio di Torino, è nominato giudice ordinario dello stesso tribunale di commercio pel triennio 1886-88.

Camera Leandro Giuseppe, commerciante, è nominato giudice supplente del tribunale di commercio di Torino, pel triennio 1886-88.

Con decreto Ministeriale del 26 giugno 1886:

Bona Giacinto, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e correzionale di Acqui, è temporaneamente applicato all'ufficio del Pubblico Ministero presso il tribunale medesimo.

Con RR. decreti del 27 giugno 1886:

Arangino Salvatore, giudice del tribunale civile e correzionale di Nuoro, incaricato della istruzione dei processi penali, è tramutato a Cagliari senza il detto incarico.

Tiana-Frassu Giovanni Maria, giudice del tribunale civile e correzionale di Lanusei, è tramutato a Nuoro, ed incaricato della istruzione dei processi penali, con l'annua indennità di lire 400.

Atzori Francesco, giudice del tribunale civile e correzionale di Nuoro, è applicato ivi all'ufficio d'istruzione penale, con l'annua indennità di lire 400.

Con decreti Ministeriali del 30 giugno 1886:

Sono promossi dalla 2ª alla 1ª categoria dal 1° giugno 1886, coll'annuo stipendio di lire 9000:

Pedrazza comm. Pietro, presidente di sezione della Corte d'appello di Venezia.

Frugiuele comm. Domenico, presidente di sezione della Corte d'appello di Trani, in aspettativa per motivi di salute, continuando a percepire l'assegno di lire 4000, durante l'aspettativa.

È promosso dalla 2ª alla 1ª categoria dal 1° luglio 1886, coll'annuo stipendio di lire 9000.

Triberti comm. Francesco, presidente di sezione della Corte d'appello di Genova.

Sono promossi dalla 2ª alla 1ª categoria, dal 1° luglio 1886, coll'annuo stipendio di lire 7000:

Guiscardi cav. Roberto, consigliere della Corte d'appello di Venezia.

Galfi-Coco cav. Pietro, consigliere della Corte d'appello di Palermo.

Miccichè comm. Antonio, consigliere della Corte d'appello di Palermo.

Dalla Valle cav. Eugenio, consigliere della Corte d'appello di Casale.

Sono promossi dalla 2ª alla 1ª categoria, dal 1° luglio 1886, coll'annuo stipendio di lire 7000:

Costantini cav. Benedetto, sostituto procuratore generale in soprannumero presso la Corte d'appello di Napoli.

Gemmellaro cav. Vincenzo, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Catania.

Magenta cav. Giuseppe, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Torino.

Sono promossi dalla 2ª alla 1ª categoria dal 1° giugno 1886, coll'annuo stipendio di lire 5000:

Anzelmi Raffaele, presidente del tribunale civile e correzionale di Frosinone.

Giercelli cav. Costantino, presidente del tribunale civile e correzionale di Torino.

Sono promossi dalla 2ª alla 1ª categoria, dal 1° luglio 1886, coll'annuo stipendio di lire 5000:

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione dei telegrafi:*

Con decreti Direttoriali del 23 giugno 1886:

Rubino Vincenzo, Ranzani Francesco, Nastasi Santi, Margiotta Angelo, Nardo Giuseppe, Torchia Francesco, Acleo Giuseppe, Fiorani Prospero, Scassi Giuseppe, Depolo Anastasio, Balbi Giuseppe, Boselli Tarquinio, Rossi Antonio I, Rizzo Francesco, Avallone Luigi, Barbiero Faustino, Santiglia Gioacchino, Scamparrino Sebastiano, Magrini Francesco, Pozzatti Aristodemo, Glerean Valentino, Passafiume Antonio, Sanfilippo Giuseppe, Borgia Angelo, Strollo Celestino, D'Antuomo Vincenzo, Cameriero Nicola, Degli

Esposti Guglielmo, Costa Emilio, Ansania Angelo, Sario Luigi I, Miotto Luigi, Bristot Eugenio, Osti Giuseppe, Armellin Giovanni, Ingianna Antonio, Carminelli Calisto, Greco Rosario, Piccioni Luca, Orefice Felice, Priori Giuseppe, Ruschetti Gaudenzio, Biggio Giuseppe, Festa Saverio, Tolu Antonio, Zeglioli Luigi, Montanari Leopoldo, Bertucelli Giuliano, Lopresti Giovanni, Jannaccaro Beniamino, guardafili, sono promossi allo stipendio di lire 960.

Con RR. decreti del 27 giugno 1886:

Candeli Amos, Greborio Giuseppe e Chiaffrino Gio. Battista, ufficiali, sono promossi segretari con annue lire 3000.

Quarelli Achille, ufficiale, è promosso direttore con annue lire 3000.

Con Ministeriale decreto del 3 luglio 1886:

Neviani Domenico, guardafili, è collocato a riposo, in seguito a sua domanda, ed ammesso a far valere i proprii titoli per quanto potrà competere a termini di legge.

Con Ministeriale decreto del 6 luglio 1886:

Comi Alessandro, ufficiale, accordatogli l'aumento sessennale sullo stipendio, che è così portato a lire 2750.

Con RR. decreti del 6 luglio 1886:

Petiti cav. Ferdinando, caposezione, promosso collo stipendio di lire 5000.

Adamo cav. Luigi, segretario, promosso caposezione collo stipendio di lire 4500.

Barsi Carlo, segretario, promosso allo stipendio di lire 4000.

Viscido Antonio, segretario, promosso allo stipendio di lire 3500.

Con Ministeriali decreti del 6 luglio 1886:

Galimi Lorenzo, commesso, accordatogli l'aumento quadriennale sullo stipendio, che è così portato a lire 2500.

Barbieri Tito, commesso, accordatogli l'aumento quadriennale sullo stipendio, che è così portato a lire 2480.

Bellomo Giuseppe, commesso, accordatogli l'aumento quadriennale sullo stipendio, che è così portato a lire 2350.

De Bottis Lodovico, commesso, accordatogli l'aumento quadriennale sullo stipendio, che è così portato a lire 1500.

Bologna Egisto, Manselli Gabriele, Limoncini Giovanni, Solmi Angiolo, Ristori Federigo e Ruffo Saverio, telegrafisti, accordato loro l'aumento quadriennale sullo stipendio, che è così portato a lire 1450.

Con Ministeriale decreto dell'8 luglio 1886:

Polverino Federico, meccanico, è collocato a riposo, ed ammesso a far valere i proprii titoli per quanto potrà competergli a termini di legge.

Con decreti Direttoriali del 19 luglio 1886:

Ruggiero Antonio, caposquadra, accordatogli l'aumento di lire 105 sullo stipendio, che è così portato a lire 1160.

Ferrara Emanuele, guardafili, accordatogli l'aumento di lire 90, che è così portato a lire 1050.

Lattanzio Franco, Cocozza Pasquale e Scala Giovanni, guardafili, accordato loro l'aumento di lire 84 sullo stipendio, che è così portate a lire 924.

ELENCO *degli aspiranti alla nomina di uditore presso i collegi giudiziari, approvati nel concorso per esame, pubblicato con decreto Ministeriale 16 dicembre 1885, per numero 60 posti.*

candidati ammessi all'esame . . . N. 204
hanno subìto l'esame. . . . . . » 149
risultarono approvati . . . . . . » 100

1. Bianchi Giuseppe, che ha subìto l'esame presso la Corte d'appello di Roma, voti 73.
2. De Luca Ermindo, id. di Napoli, voti 73.
3. Isnardi Luigi, id. di Roma, voti 72.
4. De Gregorio Alfredo. id. di Napoli, voti 71.
5. Palladino Saverio, id. di Napoli, voti 71.
6. Audoli Emilio, id. di Genova, voti 69.
7. Manduca Vinci Antonino, id. di Napoli, voti 68.
8. Granello Leone, id. di Genova, voti 67.
9. Bonacelli Guglielmo, id. di Ancona, voti 67.
10. Marconi Giovanni, id. di Venezia, voti 67.
11. Sala Gustavo, id. di Torino, voti 66.
12. Lavagna Giuseppe, id. di Torino, voti 66.
13. Morelli Carmine, id. di Napoli, voti 66.
14. Negri Gregorio, id. di Casale, voti 66.
15. Facchinetti Giuseppe, id. di Bologna, voti 66.
16. Milano Ernesto, id. di Napoli, voti 66.
17. Lucchesi Palli Leopoldo. id. di Napoli; voti 66.
18. Fiaccarini Venanzio, id. di Ancona, voti 66.
19. Priora Alessandro, id. di Casale, voti 66.
20. Valeriani Scipione, id. di Bologna, voti 65.
21. Tombolan Fava Garibaldo, id. di Venezia, voti 64.
22. Senape Stanislao, id. di Napoli, voti 64.
23. Civiletti Vincenzo, id. di Parma, voti 64.
24. Bertolini Luigi, id. di Torino, voti 64.
25. Texeira De Mautos Vittore, id. di Venezia, voti 64.
26. Collenza Carlo, id. di Trani, voti 64.
27. Frigeri Arnaldo, id. di Parma, voti 64.
28. De Angelis Raffaele, id. di Napoli, voti 63.
29. Oglietti Cesare, id. di Torino, voti 63.
30. Ghizzoni Gio. Battista, id. di Parma, voti 63.
31. Lo Bianco Francesco, id. di Palermo, voti 63.
32. Bortolan Giuseppe, id. di Venezia, voti 63.
33. Petracca Luigi, id. di Napoli, voti 63.
34. Monici Dante, id. di Venezia, voti 62.
35. Carretto Giacomo, id. di Genova, voti 62.
36. Germano Michele, id. di Roma, voti 62.
37. Campili Giulio, id. di Ancona, voti 62.
38. Airenti Filippo, id. di Genova, voti 62.
39. D'Antonio Luigi, id. di Napoli, voti 61.
40. Gurgo Giacomo, id. di Torino, voti 60.
41. Civiletti Michelangelo, id. di Parma, voti 60.
42. De Santi Luigi Mattia, id. di Napoli, voti 60.
43. Campolongo Francesco. id. di Napoli, voti 60.
44. Marini Donato, id. di Napoli, voti 60.
45. Coppola Picazio Raffaele, id. di Napoli, voti 60.
46. Prosperi Gio. Maria, id. di Cagliari, voti 59.
47. Farlatti Federico, id. di Cagliari, voti 59.
48. Ianiri Giuseppe, id. di Napoli, voti 59.
49. Turlini Giacomo, id. di Brescia, voti 59.
50. Cuboni Guglielmo, id. di Bologna, voti 59.
51. Bocchio Faustino, id. di Brescia, voti 59.
52. Gallenga Costantino, id. di Torino, voti 59.
53. Bermani Gio. Battista, id. di Venezia, voti 59.
54. Cosentino Giacomo, id. di Palermo, voti 58.
55. Gerundo Gabriele, id. di Napoli, voti 58.
56. Liberali Vittorio, id. di Venezia, voti 58.
57. Masi Girolamo, id. di Bologna, voti 58.
58. De Marchi Luigi, id. di Torino, voti 58.
59. Massola Giovanni Carlo, id. di Genova, voti 58.
60. Leurini Adelmo, id. di Bologna, voti 58.
61. Sebastiani Gennaro, id. di Messina, voti 58.
62. Majetti Raffaele, id. di Napoli, voti 58.
63. Giampietro Luigi, id. di Napoli, voti 58.
64. Arnaldi Girolamo, id. di Venezia, voti 58.
65. Pelosi Evandro, id. di Roma, voti 58.
66. Notari Domenico. id. di Parma, voti 57.
67. Sequi Lostia Stefano, id. di Cagliari, voti 57.
68. Galdo Michele, id. di Napoli, voti 57.
69. Mutarelli Francesco, id. di Napoli, voti 57.

70. Ercolini Teodoro, id. di Napoli, voti 57.
71. De Concilllis Ernesto Maria, id. di Napoli, voti 57.
72 Colosimo Giuseppe, id. di Napoli, voti 57.
73. Gerbasio Emilio, id. di Napoli, voti 56.
74. Virdis Salvatore, id. di Cagliari, voti 56.
75. Fontebasso Giuseppe, id. di Venezia, voti 56.
76. Console Luigi, id. di Trani, voti 56.
77. Urcioli Gioacchino, id. di Napoli, voti 56.
78. Clausi Emilio, id. di Napoli, voti 56.
79. Lenci Francesco di Paola, id. di Napoli, voti 55.
80. De Stefano Vincenzo, id. di Napoli, voti 55.
81. Ruggiero Giuseppe, id. di Napoli, voti 55.
82. Lustig Giuseppe, id. di Napoli, voti 55.
83. Santoro Michele, id. di Napoli, voti 55.
84. Foppiano Luigi, id. di Genova, voti 55.
85. Placidi Giov. Giuseppe, id. di Napoli, voti 55.
86. Stiffoni Fulvio, id. di Venezia, voti 55.
87. Paduano Vincenzo, id. di Napoli, voti 55.
88. Mandruzzato Marco Antonio, id. di Venezia, voti 55.
89. Porta Carlo, id. di Bologna, voti 55.
90. Crovi Domenico, id. di Parma, voti 54.
91. Rocca Giuseppe, id. di Cagliari, voti 54.
92. De Marinis Francesco, id. di Napoli, voti 54.
93. Falcone Ranieri, id. di Napoli, voti 54.
94. Formenti Enrico, id. di Brescia, voti 54.
95. Costagliola Michele, id. di Napoli, voti 54.
96. Messina Barresi Pietro, id. di Catania, voti 54.
97. Maniscalco Giovanni, id. di Catania, voti 54.
98. Cortese Alessandro Massimo, id. di Torino, voti 54.
99. Negry Costantino, id. di Napoli, voti 54.
100. Lombardi Ernesto, id. di Napoli, voti 54.

BOLLETTINO N. 28

SULLO STATO SANITARIO DEL BESTIAME NEL REGNO D'ITALIA

dal dì 5 all'11 luglio 1886

REGIONE I. — Piemonte.

Alessandria — Carbonchio essenziale: 1 bovino, letale, in Alessandria.
Cuneo — Carbonchio essenziale: 5 bovini, letali, in Ceresole, Busca Dronero.
Vaiuolo: 108 ovini, letali 8, in Vinadio.

REGIONE II. — Lombardia.

Cremona — Carbonchio: 1 bovino, letale, in San Daniele Ripa Po.
Mantova — Carbonchio: 2 bovini, letali, in Curtatone e Ostiglia.
Affezione morvofarcinosa: 1, letale, in Mantova.

REGIONE V. — Emilia.

Bologna — Carbonchio: 6 bovini, letale 1, in Monte San Pietro e Mordano.
Vaiuolo: 1 bovino in Sant'Agata Bolognese.
Ferrara — Carbonchio essenziale: 6 bovini, letali, in Ferrara, Migliarino e Copparo.
Forlì — Carbonchio: 1 bovino, letale, in Sant'Arcangelo.
Modena — Carbonchio: 4 suini, letali, in Campogalliano, Camposanto, San Felice e San Possidonio.
Piacenza — Carbonchio sintomatico: 1 bovino, letale, in Vicomarino.
Reggio — Tifo petecchiale: 2 suini, letali, in Guastalla.

REGIONE VI. — Marche ed Umbria.

Perugia — Carbonchio sintomatico: 70 ovini in Stroncone.
Scabbie degli ovini: 36 in Spello.

REGIONE VII. — Toscana.

Grosseto — Afta epizootica negli ovini: 115, letali 5, in Grosseto e Roccastrada.
Pisa — Carbonchio: 2 bovini, letale 1, in Rossignano e Suvereto.

REGIONE VIII. — Lazio.

Roma — Afta epizootica nei suini: 75 in Canale Monterano.
Agalassia contagiosa degli ovini: 225 in Filettino, Jenne e Rocca Canterano.
Carbonchio: 50 suini, 8 bovini, letali 50 suini, in Sonnino.

REGIONE X. — Meridionale Mediterranea.

Caserta — Zoppina degli ovini: 46 in Caserta e Saviano.
Affezione morvofarcinosa: 1 in Capodrise, Marcianise, San Felice a Cancello, Trentola, Vitulazio e Casalattico.

Roma, a' dì 28 di luglio 1886.

Dal Ministero dell'Interno,

Il Direttore Capo della V Divisione
CASANOVA.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

SMARRIMENTO DI RICEVUTA (1ª *pubblicazione*).

Venne denunziato lo smarrimento della ricevuta num. 60 d'ordine, n. 1051 di protocollo e 5191 di posizione, stata rilasciata dall'Intendenza di finanza di Catanzaro addì 15 settembre 1884 al signor Susanna Filippo, per il deposito da lui fatto dei certificati del consolidato 5 per cento, nn. 701046 e 701047, per la complessiva rendita annua di lire 2085, con godimento dal 1° luglio 1884, per traslazione.

A termini dell'art. 334 del Regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione del presente avviso, ove non intervengano opposizioni, i nuovi titoli provenienti dalla chiesta operazione verranno consegnati a chi di ragione, senza obbligo di restituzione della ricevuta smarrita, che rimarrà di nessun valore.

Roma, 31 luglio 1886.

Pel Direttore Generale: FORTUNATI.

SMARRIMENTO DI RICEVUTA (1ª *pubblicazione*).

Dal sig. Melchiorri Domenico fu Ilario è stato denunciato lo smarrimento della ricevuta n. 35 del 2 giugno 1886, rilasciatagli dall'Intendenza di Finanza di Macerata verso consegna fatta di una cartella del consolidato 5 per cento, n. 016963, della rendita di lire 500, con godimento dal 1° luglio 1866, della quale rendita il detto signor Melchiorri ha chiesto il tramutamento a favore della Ditta Trezza cavaliere Luigi fu Cesare, corrente in Verona, con annotazione d'ipoteca a favore del Municipio di Camerino (Macerata) per la cauzione dovuta dalla Ditta titolare in garanzia del dazio consumo governativo, addizionale e comunale per il quinquennio 1886-1890.

Ai termini dell'art. 334 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione del presente avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, sarà liberamente consegnato al nominato Melchiorri Domenico fu Ilario il titolo di rendita proveniente dalla richiesta operazione, senz'altra restituzione di ricevuta.

Roma, 31 luglio 1886.

Per il Direttore Generale: FORTUNATI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 662227 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 85 a nome di Baccino Gio. Battista, *Emilio, Eugenio e Catterina* del

vivente Giovanni, minori sotto la patria potestà del padre, domiciliati a Giusvalla (Genova), è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Baccino *Francesco-Placido-Giovanni-Battista, Emilia, Emilia-Eugenia-Catterina*, e Catterina del vivente Giovanni, minori sotto la patria potestà del genitore, domiciliati a Giusvalla (Genova), veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 21 luglio 1886.

Per il Direttore Generale: FORTUNATI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 762965 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 100 al nome di Gianolio *Francesco* e Luigi fu Giovanni, minori, sotto l'amministrazione della loro madre Caterina Monnier fu Isidoro, domiciliata in Torino, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Gianolio *Dalmazzo* e Luigi, fu Giovanni, minori ecc., come sopra, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 4 agosto 1886.

Per il Direttore Generale: FORTUNATI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0/0, cioè num. 140343 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al num. 23713 della soppressa Direzione di Milano), per lire 145, al nome di Grandi Carolina, Anna, Maria, Uberto, Marianna, Michele, Chiara, Giovanna, Pallade, Giovanni Battista ed Armando fu Giuseppe, minorenni sotto l'amministrazione della loro madre e tutrice Chiara *Grandi*, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblicó, mentrechè doveva invece intestarsi a Grandi Carolina-Anna-Maria, Uberto, Marianna, Michele, Chiara-Maria, Giovanna-Pallade, e Giovanni Battista-Armando fu Giuseppe, minori, sotto l'amministrazione della loro madre Chiara *Bogliacco vedova Grandi*, veri proprietarii della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 4 agosto 1886.

Per il Direttore Generale: FORTUNATI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 715888 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per lire 1000 al nome di *Bregolenti* Eugenia fu Giovanni, minore, sotto la tutela di Morando Rolando fu Antonio, domiciliata in Chiavari (Genova), è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Bregolanti* Eugenia fu Giovanni, minore, sotto la tutela di Morando Rolando fu Antonio, domiciliata in Chiavari (Genova), vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, 31 luglio 1886.

Per il Direttore Generale: FORTUNATI.

CONCORSI

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

Secondo le disposizioni contenute nel titolo 3° della legge 13 novembre 1859, n. 3725, è aperto il concorso all'ufficio di professore titolare di filosofia nel Liceo Vittorio Emanuele di Palermo, collo stipendio di annue lire 2400.

Coloro che intendono di essere inscritti fra i concorrenti dovranno entro due mesi dalla data del presente avviso far pervenire al Regio Provveditore agli studi di Napoli la domanda di ammissione al concorso, che avrà luogo per titoli e per esami nella città anzidetta, a forma del regolamento approvato dal R. decreto 30 novembre 1864, n. 2043.

Roma, 4 agosto 1886.

D'ordine del Ministro
Il Direttore Capo di Divisione per l'istruzione secondaria classica
COSTETTI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

La stampa russa si occupa della composizione del nuovo gabinetto inglese.

La *Novoje Vremya* è sicura che lord Iddesleigh, come ministro degli affari esteri, non servirà se non se a mascherare la politica di lord Salisbury, tanto più che lord Iddesleigh non si è mai occupato di affari esteri e si troverebbe privo di ogni iniziativa ad un dato momento.

Il *Novosti* crede probabile che il nuovo gabinetto conservatore voglia posporre tutte le riforme interne, comprese quelle concernenti l'Irlanda, e che lord Salisbury intenda profittare dei quattro o cinque mesi di sospensione dei lavori parlamentari affine di distogliere la pubblica attenzione inglese dalla politica irlandese per portarla su qualche impresa esterna.

Che poi una tale impresa debba concernere la Russia non può dubitarsi, solo che si badi ai precedenti del nobile marchese.

La *Petersburger Zeitung*, anch'essa reputa che lord Iddesleigh non sarà che un prestanome di lord Salisbury al *Foreign Office*. Dice poi che non può considerarsi senza una qualche sorpresa di soddisfazione il fatto che lord Randolph Churchill « il bellicoso ed aristocratico democratico » sia stato assunto al pacifico posto di cancelliere dello Scacchiere.

Il generale Janski, dell'esercito austro-ungarico, in conseguenza del contegno da lui tenuto riguardo a certe aspirazioni nazionali degli ungheresi, provocò, qualche mese addietro, a Pesth delle dimostrazioni ostili che l'obbligarono a partire frettolosamente in congedo.

Malgrado ciò questo ufficiale ebbe un avanzamento. E, per contro, il generale Edelsheim, generale degli honveds ungheresi, il quale, si

assicura che abbia consigliato il biasimo diretto dal signor De Tisza al generale Janski in piena Camera, fu esonerato dall'ufficio e pensionato.

Come poteva prevedersi, queste due decisioni del ministero comune della guerra provocarono in Ungheria una viva agitazione. I giornali ufficiosi non interloquirono; ma l'opposizione moderata che ha per capo il conte Appony, e l'estrema sinistra, i cui principali membri furono essi a provocare le dimostrazioni contro il generale Janski, si accordarono per valersi contro il signor Tisza di quanto è avvenuto. Essi convocarono a quest'uopo anche un'assemblea popolare alla quale venne sottoposta una deliberazione concepita in termini violenti e che fu adottata.

Si dice in essa che le deliberazioni adottatesi riguardo all'esercito comune feriscono profondamente la dignità della nazione ungherese, ed i suoi diritti costituzionali. Questa conferma la sua fedeltà al re; ma perchè le sia possibile di considerare l'esercito come difensore dell'onor suo, della sua costituzione e del suo avvenire, affinchè la concordia regni tra l'elemento civile e l'elemento militare, e perchè, infine, la nazione ungherese possa consacrare tutte le sue forze alla difesa della monarchia, essere necessario e desiderabile che l'indipendenza costituzionale dell'Ungheria e la dignità storica della sua corona siano apertamente riconosciute nell'esercito e rappresentate da istituzioni durevoli.

Il *Temps* osserva che, come si vede, l'estrema sinistra della Camera ungherese non esita ad approfittare delle complicazioni attuali onde rivendicare uno dei punti più popolari del suo programma: l'autonomia dell'esercito ungherese. L'opposizione moderata, la quale si compone principalmente di conservatori temperati, non seguirà l'estrema sinistra in questa campagna. D'altro canto non è nemmeno sicuro quale contegno terranno i ministeriali ed il signor Tisza medesimo.

Un recente articolo del *Lloyd* dice chiaramente che le opposte misure che vennero adottate rispetto al generale Janski ed al conte Edelsheim hanno prodotto in Ungheria una penosa impressione, che sarebbe stato meglio evitare.

Il Parlamento ed il gabinetto dovranno preoccuparsi di questo oggetto e dei rimedii da applicarvisi, e può essere che la sorte del gabinetto Tisza debba dipendere dai voti che il Parlamento ungherese esprimerà circa la soddisfazione che la nazione richiede.

Gli Stati Uniti trovansi in questo momento di fronte a due questioni diplomatiche.

La prima col Messico, della quale il telegrafo ci ha segnalata l'origine.

Un giornalista dello Stato americano del Texas, che confina colla Repubblica messicana, avea pubblicato un'articolo offensivo per questa.

Essendosi avventurato sul territorio messicano, fu arrestato e condannato al carcere. Gli Stati Uniti reclamano la messa in libertà di questo giornalista, come pure una riparazione per l'esecuzione sommaria di un messicano d'origine naturalizzato americano che fu nella sua patria primitiva messo a morte per un delitto di poca importanza.

Tutto sommato, questo conflitto non presenta molta gravità.

La seconda questione diplomatica che occupa l'attenzione dei consiglieri del signor Cleveland, è la eterna questione delle peschiere, posta sotto forma alquanto nuova.

Il gabinetto di Washington ha che fare perciò col governo del Canadà, o piuttosto col governo inglese che difende gli interessi della sua colonia come se fosse interessato direttamente.

Il dissidio ha origini dalla presa e confisca di quattro o cinque battelli da pesca americani al Canadà.

Secondo i termini delle convenzioni esistenti, i battelli americani non possono pescare che ad una distanza di cinque chilometri dalle coste canadesi e la stessa restrizione è imposta ai pescatori canadesi rimpetto agli Stati Uniti. Inoltre è stabilito che le imbarcazioni da pesca non possono penetrare nei porti o rade dell'uno o dell'altro dei due paesi che per salvarsi dai temporali, o per riparare avarie o per approvvigionarsi.

Ed i battelli americani confiscati sulle coste del Canadà, lo furono perchè sospettati di essere penetrati nei porti del *Dominion* onde comprarvi degli ami e pescare nella zona canadese contrariamente allo spirito ed alla lettera dei trattati.

Mentre che i tribunali del Canadà decidono intorno alla querela, confermando la confisca e multando i padroni dei battelli, il governo degli Stati Uniti protesta, sostenendo che l'intenzione dei pescatori americani di violare le Convenzioni non è provata, e rammenta che casi analoghi furono decisi a favore degli Stati Uniti da lord Kimberley, all'epoca in cui questi copriva a Londra il posto di ministro per le colonie.

L'affare, che produce grande emozione nell'America si trova a questo punto. Nonpertanto, scrive a questo proposito l'*Indépendance*, tutto fa prevedere che invece di raffreddare le relazioni fra gli Stati Uniti e l'Inghilterra questo dissidio avrà per risultato probabile di rafforzarle. Già si parla di concessioni scambievoli. L'Inghilterra farebbe diritto ai reclami del gabinetto di Washington, vale quanto dire sarebbero rese ai pescatori americani le imbarcazioni e le multe; ed in cambio il governo americano accorderebbe al Canadà alcuni vantaggi doganali come la franchigia dell'entrata del pesce e degli olii canadesi negli Stati Uniti. Questa almeno pare la soluzione probabile secondo il linguaggio dei giornali americani ed inglesi ».

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

MILANO, 4. — S. M. il Re è giunto oggi a Monza.

VENEZIA, 4. — S. M. la Regina ha elargito 12,000 lire per un Asilo nel quale, nell'inverno prossimo, saranno per quattro mesi ricoverati 250 fanciulli poveri, preferibilmente delle famiglie colpite dal cholera.

S. M. partirà per Monza nel pomeriggio.

VENEZIA, 4. — S. M. la Regina scese dal palazzo alle ore 4 25 pomeridiane, e fu salutata con applausi fragorosissimi lungo il tragitto fino alla stazione, dove fu ossequiata dalle autorità.

Il treno Reale è partito alle ore 5 fra le entusiastiche acclamazioni della folla.

MILANO, 4. — S. M. la Regina è arrivata alle ore 10 36 pomeridiane, ed ossequiata alla stazione dalle autorità, è ripartita per Monza alle ore 10 42.

PARIGI, 4. — Il generale Menabrea, Ministro d'Italia, si reca stasera a Contréxeville; ritornerà a Parigi alla fine della settimana, e prenderà il congedo d'estate verso il 20 corrente.

PARIGI, 3. — Il ministro della guerra, generale Boulanger, scrisse a Limbourg, il quale comunicò ai giornali le lettere di lui al duca d'Aumale, che riconosceva essere autentiche le tre ultime lettere pubblicate come sue.

Il ministro aggiunse:

« Quando la cospirazione del principe mi forzò a scegliere fra il mio antico capo e la repubblica, restai fedele alla repubblica. La legge votata la feci eseguire. Se gli amici del duca d'Aumale volessero mai passare dalle parole agli atti, io farò semplicemente, ma molto energicamente, il mio dovere contro di essi. »

MADRID, 3. — Il generale Salamanca, direttore generale al ministero della guerra, ha data la sua dimissione, che fu accettata.

LONDRA, 4. — I nuovi ministri si recarono al castello di Osborne per prendere i sigilli.

La folla, alla stazione, ha acclamato lord Salisbury.

LONDRA, 4. — Le due Camere del Parlamento si riuniranno il 19 corrente.

Ieri, a Dublino, vi fu un'imponente dimostrazione a favore del vicerè, lord conte di Aberdeen, che lasciò l'Irlanda.

NAPOLI, 4. — La squadra inglese è partita stamane per Corfù.

PARIGI, 4. — Limbourg, rispondendo al generale Boulanger, dice che non gli farà la grazia di considerare la sua lettera come una provocazione che possa essere rilevata. Egli la abbandona al libero apprezzamento degli uomini d'onore.

LONDRA, 4. — La polizia inglese fu avvertita che i dinamitardi irlandesi ed i nihilisti russi cercano d'agire. Gli agenti della polizia segreta sorveglieranno i porti russi. Le provenienze russe, arrivando in Inghilterra, saranno sottoposte ad una visita rigorosa.

NOTIZIE VARIE

Roma. — *Comitato Centrale Nazionale di soccorso nella epidemia cholerica.*

Bollettino N. 5.

Offerte.

Risultati del Bollettino N. 4	L.	198,487 65
Comm. avv. Urbano Rattazzi	»	100 »
Principe D. Ugo Boncompagni	»	100 »
Manzi, vicesindaco Vicaria, Napoli	»	50 »
Banca Tiberina	»	1,000 »

Bastianelli comm. prof. Giulio, per oblazioni raccolte col Bollettario n. 56 (1° versamento):

Bastianelli com. Giulio	L.	100 »
Morichelli Domenico	»	5 »
Perilli Luigi	»	5 »
Cavaceppi Gustavo	»	25 »
Del Pinto Giacomo	»	10 »
Raffaelli Romolo	»	10 »
Massa Francesco	»	30 »
	L.	185 » . . » 185 »

Principe e principessa Torlonia	»	5,000 »
R. Università di Roma	»	300 »
Deputazione provinciale di Forlì	»	500 »
Municipio di Forlì	»	500 »
Torlonia duchessa Eleonora (1° versamento di oblazioni raccolte)	»	1,000 »
Totale delle offerte	L.	207,222 65

Erogazioni.

Erogazioni precedenti	»	88,500 »
Totale	L.	88,500 »

Somma disponibile L. 118,722 65

TELEGRAMMA METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 4 agosto 1886.

In Europa pressione piuttosto bassa sulla Russia settentrionale, abbastanza elevata però irregolare all'occidente. Pietroburgo 750, Corogna 769.

In Italia nelle 24 ore barometro leggermente salito al nord.

Temporali e pioggerelle al nord.

Venti intorno al ponente qua e là forti.

Temperatura sensibilmente diminuita al nord.

Stamane cielo nuvoloso al nord.

Venti specialmente settentrionali generalmente deboli.

Barometro a 759 mm. a Lesina, a 761 all'estremo nord a Roma, Reggio, a 762 a Palermo, a 763 sulla Sardegna.

Mare generalmente mosso.

Probabilità:

Venti deboli del quarto quadrante.

Cielo generalmente sereno.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 4 agosto.

Stazioni	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	coperto	—	25,8	12,3
Domodossola	nebbioso	—	21,5	15,2
Milano	3|4 coperto	—	29,6	17,5
Verona	sereno	—	29,3	15,0
Venezia	3|4 coperto	calmo	27,5	13,5
Torino	3|4 coperto	—	26,1	16,6
Alessandria	3|4 coperto	—	29,9	17,0
Parma	1|4 coperto	—	30,4	18,4
Modena	3|4 coperto	—	30,3	19,2
Genova	1|4 coperto	calmo	25,2	19,6
Forlì	3|4 coperto	—	30,6	19,4
Pesaro	sereno	legg. mosso	26,5	20,5
Porto Maurizio	1|2 coperto	legg. mosso	28,2	19,6
Firenze	coperto	—	29,0	19,5
Urbino	coperto	—	27,9	17,8
Ancona	1|4 coperto	agitato	29,0	21,4
Livorno	3|4 coperto	calmo	27,8	20,7
Perugia	sereno	—	27,9	17,7
Camerino	sereno	—	27,2	18,9
Portoferraio	1|4 coperto	calmo	27,2	21,0
Chieti	sereno	—	26,4	17,5
Aquila	—	—	—	—
Roma	sereno	—	30,8	18,9
Agnone	sereno	—	28,7	14,3
Foggia	sereno	—	33,7	20,4
Bari	sereno	calmo	26,9	18,7
Napoli	1|4 coperto	calmo	27,0	20,4
Portotorres	sereno	calmo	—	—
Potenza	sereno	—	27,4	15,6
Lecce	sereno	—	28,2	19,5
Cosenza	sereno	—	33,2	20,4
Cagliari	sereno	calmo	33,0	20,5
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	sereno	agitato	23,6	21,4
Palermo	sereno	calmo	30,3	18,5
Cozzo Spadaro	sereno	calmo	30,0	21,2
Caltanissetta	sereno	—	27,9	16,6
Porto Empedocle	sereno	calmo	26,1	18,0
Siracusa	sereno	legg. mosso	29,3	21,0

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
4 AGOSTO 1886.
Altezza della stazione = m. 49,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	761,1	761,0	760,4	760,5
Termometro	21,4	28.8	29,1	23,2
Umidità relativa	75	51	39	70
Umidità assoluta	14.23	15,11	11,81	14,76
Vento	NNE	SSE	WSW	S
Velocità in Km.	5,0	17,5	15,5	10,0
Cielo	sereno cumuli	cumuli	cumuli	cumuli

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 29,7 - R. = 23,76 — Min. C. = 18,9 - R. = 15,12.

Listino Officiale della Borsa di commercio di Roma del dì 4 agosto 1886.

VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	GODIMENTO	Valore nominale	Capitale versato	PREZZI IN CONTANTI	Corso Med.	PREZZI NOMINALI
RENDITA 5 0/0 prima grida	1° luglio 1886	—	—	»	»	»
RENDITA 5 0/0 seconda grida	id.	—	—	99 75, 99 77 1/2	99 77 1/4	»
Detta 3 0/0 prima grida	1° aprile 1886	—	—	»	»	»
Detta 3 0/0 seconda grida	id.	—	—	»	»	69 50
Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64	id.	—	—	»	»	100 40
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	id.	—	—	»	»	100 »
Prestito Romano Blount 5 0/0	id.	—	—	»	»	100 20
Detto Rothschild 5 0/0	1° giugno 1886	—	—	»	»	99 80
Obbligazioni municipali e Credito fondiario.						
Obbligazioni Municipio di Roma 5 0/0	1° luglio 1886	500	500	»	»	»
Detto 4 0/0 prima Emissione	1° aprile 1886	500	500	»	»	»
Detto 4 0/0 seconda Emissione	id.	500	500	»	»	»
Detto 4 0/0 terza Emissione	—	500	500	»	»	495 1/2
Obbligazioni Credito Fondiario Banco Santo Spirito	id.	500	500	496 3/4	495 3/4	»
Dette Credito Fondiario Banca Nazionale	id.	500	500	»	»	500 »
Azioni Strade Ferrate.						
Azioni Ferrovie Meridionali	1° luglio 1886	500	500	»	»	735 »
Dette Ferrovie Mediterranee	id.	500	500	»	»	570 »
Dette Ferrovie Sarde (Preferenza)	id.	250	250	»	»	»
Dette Ferrovie Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emissione	1° aprile 1886	500	500	»	»	»
Dette Ferrovie Complementari	1° gennaio 1880	200	200	»	»	70 »
Azioni Banche e Società diverse.						
Azioni Banca Nazionale	1° gennaio 1886	1000	750	»	»	2265 »
Dette Banca Romana	1° luglio 1886	1000	1000	»	»	1130 »
Dette Banca Generale	id.	500	250	»	»	»
Dette Banca di Roma	id.	500	250	»	»	937 »
Dette Banca Tiberina	id.	250	250	»	»	680 »
Dette Banca Industriale e Commerciale	1° gennaio 1886	500	500	»	»	755 »
Dette Banca Provinciale	id.	250	250	»	»	283 »
Dette Società di Credito Mobiliare Italiano	1° luglio 1886	500	400	»	»	965 »
Dette Società di Credito Meridionale	1° gennaio 1886	500	500	»	»	505 »
Dette Società Romana per l'Illuminazione a Gaz	id.	500	500	»	»	1755 »
Dette Società detta (Certificati provvisori)	id.	500	266	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia (Azioni stampigliate	1° luglio 1886	500	500	1950 1/2	1950 1/2	»
Dette Società Acqua Marcia (Certificati provvisori)	—	500	200	»	»	»
Dette Società Italiana per Condotte d'acqua	1° luglio 1886	500	250	»	» »	590 1/2
Dette Società Immobiliare	id.	500	270	»	»	»
Dette Società dei Molini e Magazzini Generali	id.	250	250	»	» »	»
Dette Società Telefoni ed Applicazioni Elettriche	id.	100	100	»	»	»
Dette Società per l'illuminazione di Civitavecchia	1° ottobre 1885	100	100	»	»	»
Dette Società Anonima Tramway Omnibus	1° gennaio 1886	250	250	»	»	»
Dette Società Fondiaria Italiana	id.	250	250	»	»	345 »
Dette Società delle Miniere e Fondite di Antimonio	1° ottobre 1885	250	250	»	»	260 »
Dette Società dei Materiali Laterizi	1° aprile 1886	250	250	»	»	420 »
Azioni Società di assicurazioni.						
Azioni Fondiario Incendi	1° gennaio 1886	500	10[illegible]	»	»	500 »
Dette Fondiarie Vita	id.	250	125	»	»	280 »
Obbligazioni diverse.						
Obbligazioni Società Immobiliare	1° aprile 1886	500	500	»	»	520 »
Detto Società Acqua Marcia	1° luglio 1886	500	500	»	»	»
Detto Società Strade Ferrate Meridionali	1° aprile 1886	500	500	»	»	332 »
Detto Società Ferrovie Pontebba-Alta Italia	1° luglio 1886	500	500	»	»	»
Detto Società Ferrovie Sarde nuova Emissione 3 0/0	1° aprile 1886	500	500	»	»	331 »
Detto Società Ferrovie Palermo-Marsala-Trapani	—	500	500	»	»	»
Buoni Meridionali 6 0/0	1° luglio 1886	500	500	»	»	546 »
Titoli a quotazione speciale.						
Rendita Austriaca 4 0/0 (oro)	1° aprile 1886	—	—	»	»	»
Obbligazioni prestito Croce Rossa	—	—	—	»	»	»

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0/0	Francia	90 g.	»	»	99 45
	Parigi	*chèques*	»	»	»
2 1/2 0/0	Londra	90 g.	»	»	25 12
		chèques	»	»	»
	Vienna e Trieste	90 g.	»	»	»
	Germania	90 g.	»	»	»
		chèques	»	»	»

Risposta dei premi . . . . } 28 agosto
Prezzi di Compensazione }
Compensazione . . . . . . 30 id.
Liquidazione. . . . . . . 31 id.

Sconto di Banca 4 1/2 0/0. — Interessi sulle anticipazioni

Il Sindaco: MENZOCCHI.

Prezzi in liquidazione:

Rendita 5 0/0 1ª grida 100 fine corr.
Azioni Banca Generale 660, 660 1/2, 661 fine corr.
Az. Soc. Immobiliare 1000 fine corr.
Az. Soc. dei Molini e Mag. Gener. 408, 408 1/2, 410 fine corr.
Az. Società Anonima Tramway Omnibus 448, 449, 449 1/2, 450 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 3 agosto 1886:
Consolidato 5 0/0 lire 99 479.
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 97 309.
Consolidato 3 0/0 nominale lire 68 312.
Consolidato 3 0/0 senza cedola id. lire 67 020.

V. TROCCHI, *Presidente*

Inserzioni *in esecuzione della legge 28 giugno 1885, numero 3196 (Serie 3ª), sulla ricostituzione dell'Ufficio delle Ipoteche in Potenza distrutto dall'incendio.*

AVVISO.

L'anno 1886, il giorno 3 luglio, in Pietragalla,

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel Culto, rappresentata in Potenza dall'Intendente di finanza cav. Giovanni Corsini, che elegge domicilio presso l'ufficio del Registro di Acerenza,

Io Aniello Guerrieri, usciere presso la Regia Pretura di Acerenza, ove domicilio,

Ho dichiarato al signor De Bonis Saverio Lardecchia fu Michele, domiciliato in Pietragalla, che la istante Amministrazione succeduta al Clero di Pietragalla trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemento al 23 novembre 1884 sul fondo in Pietragalla:

Seminatorio contrada Caspinelli, art. 3261 del catasto, sez. B, n. 19, confinante con Grippo Teodosio fu Francesco e Ceraldi Teodosio fu Saverio, da esso posseduto in garentia del credito di lire 25 60 dipendente dall'art. 627 del campione contro alla signora De Bonis Anna Maria di Saverio, com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti, a sensi e per gli effetti dell'articolo 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e disperso e smarrito il doppio originale del quale era in possesso, è stata costretta, per salvaguardare i proprii interessi, di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'art. 3 della legge 28 giugno 1885, n. 3196.

Che ciò eseguito, deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente, a termini del successivo art. 8, dalla legge suddetta, ed art. 2 del regolamento approvato con R. decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato esso dichiarato a comparire davanti al R. pretore di Acerenza, nell'udienza che terrà il giorno di martedì 27 luglio 1886, per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento. — Salvo ogni altro dritto, ragione ed azione.

Copia del presente atto, da me usciere firmata e collazionata, l'ho lasciata nel domicilio di esso citato, consegnandola a persona di famiglia.

Specifica.

Bollo	L.	9 60
Dritti di rep.	»	1 10
Copia	»	0 20
	L.	10 90

575 A. GUERRIERI, usciere.

AVVISO.

L'anno milleottocentottantasei, il giorno 3 luglio, in Pietragalla,

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel culto, rappresentata in Potenza dall'intendente di finanza cav. Giovanni Corsini, che elegge domicilio presso l'ufficio del Registro di Acerenza,

Io Aniello Guerrieri, usciere presso la Regia Pretura di Acerenza, ove domicilio,

Ho dichiarato ai signori Vertone Luigi, Teodosio e Michele, Sciannacca, Fierri Maria Teodosia, D'Amico Luigi fu Teodosio, domiciliati a Pietragalla, che la istante Amministrazione succeduta al Clero di Pietragalla, trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 23 novembre 1884 sul fondo in Pietragalla:

Seminario contrada Masseria della Signora, art. 1311 del catasto, sez. C, n. 134, confinante con De Bonis Saverio fu Teodosio e Vertone Luigi fu Saverio, da essi posseduto in garentia del credito di lire 103, dipendente dall'art. 625 del campione, contro ai signori Vertone Teodosio e Bernardino, com'è a dimostrare mercè di equipollenti, a sensi e per gli effetti dell'articolo 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e disperso e smarrito il doppio originale del quale era in possesso, è stata costretta, per salvaguardare i proprii interessi, di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica, permessa dall'articolo 3 della legge 28 giugno 1885, numero 3196.

Che ciò eseguito, deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente, a termini del successivo articolo 8 della legge suddetta ed articolo 2 del regolamento approvato con Regio decreto 20 luglio 1885, numero 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato essa dichiarata a comparire davanti al R. pretore di Acerenza, nell'udienza che terrà il giorno di martedì 27 luglio 1886, per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro diritto, ragione ed azione.

Copie del presente atto, da me usciere collazionate e firmate, le ho lasciate nel domicilio di essi citati, consegnandole a persone di famiglia.

Specifica: Carta lire 19 20. — Diritti e repertorio lire 3 10. — Copia lire 1 — Totale lire 23 30.

580 A. GUERRIERI usciere.

AVVISO.

L'anno 1886, il giorno 2 luglio, in Palmira,

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel culto, rappresentata in Potenza dal signor cav. Giovanni Corsini, intendente di finanza, che pel presente giudizio elegge domicilio presso l'ufficio del registro di Acerenza,

Io Norberto Ciolfi, usciere presso la Pretura di Acerenza,

Ho dichiarato al signor Smaldone Canio fu Domenico, domiciliato a Palmira, che la istante Amministrazione succeduta al Clero di Palmira, trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente ai 23 novembre 1884, sul fondo in tenimento di Palmira, cioè:

Vigna e canneto, contrada Viscioliachio, art. 1917 del catasto, sez. D, numeri 72 o 75, confinante con Orlandi Canio fu Saverio e Zingano Nicola fu Rocco, da esso posseduto in garentia del credito di lire cinquantuna (51), afferente all'art. 922 del campione, contro al signor Smaldone Canio, com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'articolo 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio, e dispersi e smarriti i doppi originali dei quali era in possesso, è stata costretta, per salvaguardare i proprii interessi, di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'art. 3 della legge 28 giugno 1885, n. 3196.

Che ciò eseguito, deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente, a termini del successivo art. 8 della legge suddetta ed art. 2 del regolamento approvato con R. decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato esso dichiarato a comparire davanti al pretore di Acerenza nell'udienza che terrà il giorno 3 agosto p. v., per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro dritto, ragione ed azione.

Copia del presente atto, da me usciere sottoscritto collazionata e firmata, l'ho portata nel domicilio di esso intimato Smaldone, consegnandola a persona familiare.

Norberto Ciolfi.

Bollo lire 9 60. — Dritto e rep. lire 1 10. — Copia cent. 20. — Totale L. 10 90.

547 CIOLFI usciere.

AVVISO.

L'anno 1886, il giorno 3 luglio, in Pietragalla,

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel Culto, rappresentata in Potenza dall'intendente di finanza cav. Giovanni Corsini, che elegge domicilio presso l'ufficio del registro di Acerenza,

Io Aniello Guerrieri, usciere presso la Pretura di Acerenza, ove domicilio,

Ho dichiarato al signor Grimaldi Domenico Siminga, domiciliato a Pietragalla, che la istante Amministrazione succeduta al Clero di Pietragalla, trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 23 novembre 1884 sul fondo a Pietragalla:

Seminatorio contrada Manca, art. 2207 del catasto, sez. A, num. 59, confinante con De Carlo Angela fu Francesco e Mennuto erede fu Teodoro, da esso posseduto in garentia del credito di lire 51, dipendente dall'art. 624 del campione, contro al sig. Grimaldi Teodosio fu Saverio, com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e pergli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e disperso e smarrito il doppio originale del quale era in possesso è stata costretta per salvaguardare i proprii interessi di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'art. 3 della legge 28 giugno 1885, n. 3196.

Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente, a termini del successivo art. 8 dalla legge suddetta, ed art. 2 del regolamento approvato con R. Decreto 20 luglio 1885 num. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato esso dichiarato a comparire davanti alla R. Pretura di Acerenza, nell'udienza che terrà il giorno di martedì 27 luglio 1886, per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro diritto, ragione ed azione.

Copia del presente atto, da me usciere firmata e collazionata, l'ho lasciata nel domicilio di esso citato, consegnandola a persona di famiglia.

Specifica: Carta lire 9 60 — Diritti di rep. lire 1 10 — Copia lire 0 20. — Totale lire 10 90.

581 A. GUERRIERI usciere.

AVVISO.

L'anno millcottocentottantasei, il giorno 3 luglio, in Pietragalla,

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel culto, rappresentata in Potenza dall'Intendente di finanza cav. Giovanni Corsini, che elegge domicilio presso l'ufficio del Registro di Acerenza,

Io Aniello Guerrieri, usciere presso la R. Pretura di Acerenza, ove domicilio,

Ho dichiarato ai signori Monetta Giuseppe fu Pietro, bracciale, Orlando Carmine (La Mecca), e per essi alla erede moglie di Orlando Carmine, Macia Teodosia, domiciliati a Pietragalla, che la istante Amministrazione succeduta al clero di Pietragalla trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sul fondo in Pietragalla:

Seminatorio, contrada Manca, art. 827 del catasto, sez. A, n. 72, confinante con Pasundi Giovanna fu Giuseppe, Zotta Antonio fu Francesco, da essi posseduto in garentia del credito di lire 76 40, dipendente dall'art. 626 del campione, contro al signor Monetta Giuseppe, com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti, a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e disperso e smarrito il doppio originale del quale era in possesso, è stata costretta, per salvaguardare i proprii interessi, di ripristinare le formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'articolo 3 della legge 28 giugno 1885, n. 3196.

Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente a termini del successivo articolo 8 della legge suddetta ed articolo 2 del regolamento approvato con R. decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato essi dichiarati a comparire davanti al R. pretore di Acerenza nell'udienza che terrà il giorno di martedì 27 luglio 1886, per sentir dichiarate valide o di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento — Salvo ogni altro diritto, ragione ed azione.

Copie del presente atto, da me usciere firmate e collazionate, l'ho lasciate nel domicilio di essi citati, consegnandole a persone di famiglia.

Specifica:

Carta	L. 12 »
Dritti di rep. . . .	» 1 60
Copie	» 0 40
	L. 14 00

576 A. GUERRIERI, usciere.

AVVISO.

L'anno millcottocentottantasei, il giorno tre luglio, in Pietragalla,

Sull'istanza dell'Amministrazione del fondo pel Culto, rappresentata in Potenza dall'Intendente di Finanza cav. Giovanni Corsini, con elettivo domicilio presso l'ufficio del registro di Acerenza,

Io Aniello Guerrieri, usciere presso la Regia Pretura di Acerenza, ove domicilio,

Ho dichiarato ai signori De Bonis Teodosio, Giuseppe, Rocco e Rosa fu Michele Scinucchio, e per Teodosio, defunto, si è intimato al figlio Antonio De Bonis, domiciliati in Pietragalla, che la istante Amministrazione, succeduta al Clero di Pietragalla, trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sul fondo in tenimento di Pietragalla, cioè:

Seminatorio contrada Croce, art. 408 del catalogo, sez. C, n. 214, confinante con De Bonis Teodosio fu Pasquale, e Settario Gennaro fu Domenico da essi posseduto in garentia del credito di lire 27 20 (ventisette e centesimi venti), emergente dall'art. 504 del campione, contro al signor De Boni Teodosio, com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gl effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e disperso e smarrito il doppio originale del quale era in possesso è stata costretta per salvaguardare i propri interessi di ripristinare le formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'art. 3 della legge 28 giugno 1885, n. 3196.

Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente a termini del successivo art. 8, della legge suddetta ed art. 2 del Regolamento approvato con R. decreto 20 luglio 1885 n, 3253.

Quindi io suddetto usciere sulla istanza come sopra ho citato essi dichiarati a comparire davanti al Pretore di Acerenza, nell'udienza che terrà il giorno 3 agosto prossimo venturo, per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento. Salvo ogni altro diritto, ragione ed azione.

Copia del presente atto da me usciere collazionata e firmata la ho lasciata nel domicilio di essi citati consegnandola a persona di loro famiglia.

Specifica:

Bollo	L. 16 80
Dritti rep. . .	» 2 60
Copie	» 0 80
Totale .	L. 20 20

538 L'usciere: A. GUERRIERI.

AVVISO.

L'anno millcottocentottantasei, il giorno 3 luglio, in Pietragalla,

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel Culto, rappresentata in Potenza dall'Intendente di finanza, cav. Giovanni Corsini, che elegge domicilio presso l'ufficio del registro di Acerenza,

Io Aniello Guerrieri, usciere presso la Pretura di Acerenza, ove domicilio,

Ho dichiarato al signor Grippo Gerardo Marchitto, domiciliato a Pietragalla, che la istante Amministrazione, succeduta al Clero di Pietragalla, trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884, sul fondo in tenimento di Pietragalla, cioè:

Vignolo, contrada Breccia, art. 1434 del catasto, sez. B, n. 456, confinante con Pafundi Giuseppe fu Teodoro, e Nitti Giuseppe, da esso posseduto in garentia del credito di lire 366 in dipendenza dell'art. 358 del campione, contro al signor Grippo Gerardo, com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'articolo 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e dispersi e smarriti i doppii originali dei quali era in possesso, è stata costretta, per salvaguardare i propri interessi, di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'art. 3 della legge 28 giugno 1885, n. 3196;

Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente ai termini del successivo articolo 8 della legge suddetta ed articolo 2 del regolamento approvato con Regio decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato esso dichiarato a comparire davanti alla Regia Pretura di Acerenza, nella udienza che terrà il giorno di martedì 27 luglio 1886, per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro diritto, ragione ed azione.

Copia del presente atto, da me usciere firmata, l'ho lasciata nel domicilio di esso citato, consegnandola a persone di famiglia.

Specifica: Carta lire 9 60 — Diritti di rep. lire 1 10 — Copia lire 0 20. — Totale lire 10 90.

624 A. GUERRIERI, usciere.

AVVISO.

L'anno milleottocentottantasei, il giorno 26 giugno, in Genzano,

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel Culto rappresentata in Acerenza dal ricevitore del registro sig. Schiavoni Vincenzo, il quale per effetto di questa procedura, elegge il domicilio legale nella Cancelleria della Pretura di Genzano,

Io Raffaele Lopez, usciere presso la Pretura di Genzano,

Ho dichiarato al signor Polini Nicola Saverio fu Domenico, domiciliato in Genzano, che la istante Amministrazione, succeduta al Monastero delle Chiariste di Genzano, trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sul fondo urbano:

Casa sottana al vico Largo Sant'Andrea, confinante col detto vico e sottoposta alla casa di Polini Vincenzo, n. 603 della tabella G, da esso posseduta in garentia del credito di lire quaranta e centesimi sessantaquattro, contro al signor Polini Nicola Saverio, come è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'articolo 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e disperso e smarrito il doppio originale del quale era in possesso, è stata costretta per salvaguardare i proprii interessi di ripristinare la formalità in base a dichiarazioni autentiche permesse dall'articolo 3 della legge 28 giugno 1885, n. 3196.

Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente a termini del successivo art. 8 della legge suddetta ed art. 2 del regolamento approvato con R. decreto 20 luglio 1836, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato esso dichiarato a comparire davanti al sig. Pretore del mandamento di Genzano, nell'udienza che terrà il giorno 3 agosto p. v., per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro dritto, ragione ed azione.

Copia del presente atto, da me usciere firmata, l'ho portata nel domicilio di esso citato signor Polini, consegnandola a persona di sua famiglia, ed altra simile copia ho consegnata al signor Pretore.

Specifica cent. 80.

624 R. LOPEZ, usciere.

AVVISO.

L'anno milleottocentottantasei, il giorno 28 giugno, in Genzano,

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel culto, rappresentata in Potenza dal cav. Giovanni Corsini, Intendente di finanza che elegge domicilio in Acerenza presso il ricevitore del registro di Acerenza,

Io Raffaele Lopez, usciere presso la Pretura di Genzano,

Ho dichiarato alla signora Piturro Battista, vedova, domiciliata in Genzano, che la istante Amministraz., succeduta al Clero di Genzano, trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sul fondo:

Vigna in tenimento di Genzano alla contrada Ferrigni di Paparesta, in catasto all'articolo 2136, sez. B, n. 981, confinante con Precato Domenico e Linsalata Attanasio, da essa posseduto in garentia del credito di lire milledugentottantacinque, risultante dall'art. 1020 del campione, com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e disperso e smarrito il doppio originale del quale era in possesso è stata costretta per salvaguardare i proprii interessi di rispristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'articolo 3 della legge 28 giugno 1885, num. 3196.

Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente a termini della dichiarazione autentica suddetta ed in conformità del successivo art. 8, della legge suddetta ed art. 2 del regolamento approvato con Regio decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato essi dichiarati a comparire davanti al Pretore di Genzano nell'udienza che terrà il giorno 3 agosto prossimo venturo per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro diritto, ragione ed azione.

Copia del presente atto da me usciere sottoscritta l'ho portata nel domicilio di essa citata Piturro, consegnandola a persona di sua famiglia.

Specifica cent. 80.

Firmato: RAFFAELE LOPEZ, usciere.

Per copia conforme
IL RICEVITORE. 623

AVVISO.

L'anno milleottocentottantasei, il giorno 28 giugno, in Genzano,

Sulla istanza dell'Amministrazione del fondo pel Culto, rappresentata in Potenza dal signor Corsini cav. Giovanni intendente di finanza, che pel presente giudizio elegge domicilio in Acerenza presso l'ufficio del registro di Acerenza,

Io Raffaele Lopez usciere presso la Pretura mandamentale di Genzano,

Ho dichiarato al signor Carcaro Pasquale fu Michele, avente causa da Carcaro Domenico, domiciliato in Genzano, che la istante Amministrazione succeduta al Clero di Genzano trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sul fondo.

Seminatorio in tenimento di Genzano, alla contrada Ralle, articolo 1120 del catasto, sez. C, n. 40, da esso posseduto in garentia del credito di lire 63 75 (sessantatrè e centesimi settantacinque), risultante dall'articolo 1008 del campione, contro al signor Carcaro Domenico, com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e disperso e smarrito il doppio originale del quale era in possesso è stata costretta per salvaguardare i proprii interessi di ripristinare le formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'art. 3 della legge 28 giugno 1885, n. 3191.

Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente a termini del successivo art. 8, dalla legge suddetta ed art. 2 del regolamento approvato con R. decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato essi dichiarati a comparire davanti all'ill.mo sig. Pretore del mandamento di Genzano nell'udienza che terrà il giorno di martedì 3 agosto p. v., per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro diritto, ragione ed azione.

Copia del presente atto, da me usciere sottoscritta, l'ho portata nel domicilio di esso citato Carcaro, consegnandole a persona di sua famiglia.

Intimo . . . . . L. 0 50
Copie . . . . . » 0 30

Totale . . . L. 0 80

firmato: RAFFAELE LOPEZ, usciere.

Per copia conforme.
IL RICEVITORE. 634

AVVISO.

L'anno 1886, il giorno 27 giugno, in Genzano,

Sull'istanza dell'Amministrazione del Fondo pel Culto, rappresentata in Potenza dall'intendente di finanza cav. Giovanni Corsini, che per il presente giudizio elegge domicilio presso il ricevitore del registro di Acerenza,

Io Raffaele Lopez, usciere presso la Pretura di Genzano,

Ho dichiarato al signor Folanga Michele fu Canio Rocco, domiciliato in Genzano, che la istante Amministrazione succeduta al Clero di Genzano trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884, sul fondo in tenimento di Genzano:

Seminatorio scelto in contrada Ralle, articolo 1163 del catasto, sezione C, n. 22, confinante con Bavenza Francesco fu Gaetano e Paterza Domenico fu Francesco Paolo, da esso posseduto in garentia del credito di lire 408, inscritto all'art. 1023 del campione, contro al signor Folanga Michele; com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio, e disperso e smarrito il doppio originale del quale era in possesso, è stata costretta per salvaguardare i proprii interessi di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'art. 3 della legge 28 giugno 1885, n. 3196.

Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente a termini del successivo articolo 8, della legge suddetta ed articolo 2 del regolamento approvato con R. decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato esso dichiarato a comparire davanti al signor Pretore di Genzano, nell'udienza che terrà il giorno 3 agosto p. v., per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro diritto, ragione ed azione.

Copia del presente atto, da me usciere sottoscritta, l'ho portata nel domicilio di esso citato sig. Folanga, consegnandola a persona di sua famiglia.

Intimo cent. 50. — Copia cent. 30. — Totale cent. 80.

Firmato: RAFFAELE LOPEZ.

Per copia conforme.
IL RICEVITORE. 635

AVVISO.

L'anno milleottocentottantasei, il giorno 28 giugno, in Genzano,

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel Culto, rappresentata in Potenza dal sig. intendente di finanza cav. Giovanni Corsini che per il presente giudizio elegge il domicilio presso il ricevitore del registro di Acerenza,

Io Rocco Mestrici, usciere presso la Pretura di Genzano,

Ho dichiarato al sig. Anobile Pasquale fu Angelo, di Genzano, avente causa dal signor Anobile Angelo, domiciliato in Genzano, che la istante Amministrazione, succeduta al soppresso Clero di Genzano, trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sul fondo in tenimento di Genzano, cioè:

Difesa boscosa, contrada Ralle, art. 2786 catasto, sez. C, n. 2, confinante con Morini Andrea, Marchese in Napoli, Frezza Teodoro fu Nicola, da esso posseduta in garentia del credito di lire centocinquantacinque e centesimi sessanta (155 60), contro al signor Anobile, com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e disperso e smarrito il doppio originale del quale era in possesso, è stata costretta, per salvaguardare i proprii interessi, di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'articolo 3 della legge 28 giugno 1885, numero 3196.

Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente a termini del successivo articolo 8 dalla legge suddetta, ed articolo 2 del regolamento approvato con Regio decreto 20 luglio 1885, numero 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato esso dichiarato a comparire davanti alla Pretura di Genzano nell'udienza che terrà il giorno 3 agosto p. v., per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro dritto, ragione ed azione.

Copia del presente atto, da me usciere firmata, è stata lasciata nel domicilio di esso Anobile, consegnandola a persona di sua famiglia.

Intima . . . . L. 0 50
Copia . . . . . » 0 30

Totale . . . L. 0 80

firmato: ROCCO MESTRICI, usciere.

Per copia conforme.
IL RICEVITORE. 659

AVVISO.

L'anno 1886, il giorno 26 giugno, in Genzano,

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel culto, rappresentata in Acerenza dal ricevitore del registro sig. Schiavoni Vincenzo, ivi domiciliato per ragion d'ufficio e per la presente procedura, nella cancelleria della Pretura mandamentale di Genzano,

Io Rocco Mestrici, usciere presso la Pretura mandamentale di Genzano,

Ho dichiarato alla signora Piturro Maria Giovanna fu Domenico ed al signor Piturro Rocco, quali eredi o successori di Marchese Nicoletta, domiciliati in Genzano, che la istante Amministrazione succeduta al Monastero di Santa Chiara di Genzano, trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sul fondo:

Seminatorio in contrada Ferrigni di Paparista, art. 610 del catasto, sez. B, n. 971, confinante con Franzoni Rocco fu Giuseppe e Falanga Pasquale, tenimento di Genzano, da essi posseduto in garentia del credito di lire 237 50, contro al signor Marchese Nicoletta, com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti, a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andata distrutta la nota ipotecaria dall'incendio, e disperso e smarrito il doppio originale del quale era in possesso, è stata costretta, per salvaguardare i proprii interessi, di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'art. 3 della legge 28 giugno 1885, numero 3196.

Che ciò eseguito, devo ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente, a termini del successivo art. 8 della legge suddetta ed art. 2 del regolamento approvato con R. decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citati essi dichiarati a comparire davanti al sig. pretore mand. di Genzano nell'udienza che terrà il giorno tre agosto p. v., per sentir dichiarata valida e di pieno effetto giuridico la dichiarazione autentica che si comunica per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro diritto, ragione ed azione.

Le copie di quest'atto da me usciere firmate sono state portate e lasciate nel domicilio di essi Maria Giovanna e Rocco Piturro fu Rocco, consegnandole a persone di loro famiglia.

Intima. . . . . L. 0 75
Copie . . . . . » 0 60

L. 1 35

630 R. MESTRICI usciere.

AVVISO.

L'anno 1886, il giorno 29 giugno, in Genzano,

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel Culto, rappresentata in Potenza dall'intendente di finanza Corsini cav. Giovanni, che per il presente giudizio elegge domicilio presso il ricevitore del registro di Acerenza,

Io Rocco Mestrici, usciere presso la Pretura di Genzano,

Ho dichiarato alla signora De Vito Grazia Maria vedova Laginestra, in qualità di erede di Laginestra Grazia, domiciliata in Genzano, che la istante Amministrazione succeduta al Clero di Genzano trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sul fondo in tenimento di Genzano:

Seminatorio in contrada Ralle, art. 4047 catasto, sez. C, num. 161, 162, confinante con Linsalata Vincenzo fu Pasquale e Giacomino Vito, da essa posseduto in garentia del credito di lire cinquantuna, inscritto all'art. 1070 del campione, contro alla sig^a Laginestra Grazia, com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andata distrutta la nota ipotecaria dall'incendio o disperso o smarrito il doppio originale del quale era in possesso è stata costretta per salvaguardare i propri interessi di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'articolo 3 della legge 28 giugno 1885, numero 3196.

Che ciò eseguito devo ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente a termini del successivo art. 8, dalla legge suddetta ed art. 2 del regolamento approvato con R. decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato essi dichiarati a comparire davanti al pretore di Genzano, nell'udienza che terrà il giorno 3 agosto p. v., per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, o provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro diritto, ragione ed azione.

Copia del presente atto da me usciere firmata è stata portata e lasciata nel domicilio di essa Di Vito, consegnandole a persone di sua famiglia.

Intimo . . . . » 0 50
Copia . . . . » 0 30

Totale . . L. 0 80

L'usciere: F. ROCCO MESTRICI.

Per copia conforme,
Il Ricevitore.

642

AVVISO.

L'anno 1886, il giorno 26 giugno, in Genzano,

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel Culto, rappresentata in Acerenza dal ricevitore del registro sig. Schiavone Vincenzo, che per gli effetti di questa procedura elegge domicilio nella cancelleria della Pretura di Genzano,

Io Raffaele Lopez, usciere presso la Pretura mandamentale di Genzano, ove domicilio,

Ho dichiarato al signor Bruscella Giovanni fu Giuseppe Domenico, domiciliato in Genzano, che la istante Amministrazione succeduta al Monastero di S. Chiara di Genzano trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sul fondo rustico in territorio di Genzano, cioè:

Seminatorio in contrada Piano di Sciulla, art. 2114 del catasto, confinante con Francia Domenico fu Antonio e Frisi Rosa vedova, da esso posseduto in garentia del credito di lire novantuno e centesimi ottanta, contro al signor Bruscella Giovanni *alias* Travaglino, com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'articolo 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andata distrutta la nota ipotecaria dall'incendio e disperso e smarrito il doppio originale del quale era in possesso, è stata costretta, per salvaguardare i proprii interessi, di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'articolo 3 della legge 28 giugno 1885, numero 3196.

Che ciò eseguito, devo ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente, a termini del successivo art. 8, dalla legge suddetta, ed art. 2 del regolamento approvato con R. decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato esso dichiarato a comparire davanti al pretore di Genzano nell'udienza che terrà il giorno tre agosto prossimo venturo, per sentir dichiarata valida e di pieno effetto giuridico la dichiarazione autentica che si comunica per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento. Salvo ogni altro dritto, ragione ed azione.

Copia del presente atto, da me usciere firmata, la ho portata nel domicilio di esso citato Bruscella, consegnandola a persona di sua famiglia, ed altra simile copia l'ho consegnata al sig. Pretore.

Specifica in totale lire 0 80.

614 RAFFAELE LOPEZ, usciere.

AVVISO.

L'anno 1886, il giorno 28 giugno, in Genzano,

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel Culto, rappresentata in Potenza dall'Intendente di finanza cav. Giovanni Corsini, che per il presente giudizio elegge domicilio in Acerenza, presso il ricevitore del Registro,

Io Rocco Mestrici, usciere presso la Pretura di Genzano,

Ho dichiarato al signor Franzini Giuseppe fu Michele, domiciliato in Genzano, che la istante Amministrazione, succeduta al Clero di Genzano, trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sul fondo in tenimento di Genzano: Casa sottana, strada S. Leonardo, confinante con Biase Linsalata e con strada, n. 266 della tabella G, da esso posseduta in garentia del credito di lire 108 20 (centotto e centesimi venti), com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andate distrutte ~~le~~ note ipotecarie dall'incendio e disperso o smarrito il doppio originale del quale era in possesso, è stata costretta, per salvaguardare i proprii interessi, di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'articolo 3 della legge 23 giugno 1885, numero 3196.

Che ciò eseguito, devo ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente, a termini del successivo art. 8, dalla legge suddetta ed. art. 2 del regolamento approvato con R. decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato esso dichiarato a comparire davanti all'ill.mo sig. pretore del mandamento di Genzano nell'udienza che terrà il giorno di martedì 3 agosto p. v., per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro dritto, ragione ed azione.

Copia del presente atto, da me usciere firmata, è stata portata nel domicilio di esso Franzini, consegnandola a persona di sua famiglia.

Intimo cent. 50. — Copia cent. 30. — Totale cent. 80.

L'Usciere: ROCCO MESTRICI.

Per copia conforme
Il Ricevitore.

637

TUMINO RAFFAELE, *Gerente* — Tipografia della Gazzetta Ufficiale.